

Fr. Compare

Italijanska jezikovna vadnica za samouke

Ljubljana 1941

VSE PRAVICE PRIDRZANE

57655



ZALOŽILA IN IZDALA TISKARNA »SLOVENIJA« d. z o. z.

Italijanska abeceda

Italijanska abeceda ima enaindvajset črk

<i>Aa</i>	A a	a
<i>Bb</i>	B b	bi
<i>Cc</i>	C c	ci
<i>Dd</i>	D d	di
<i>Ee</i>	E e	e
<i>Ff</i>	F f	effe
<i>Gg</i>	G g	gi
<i>Hh</i>	H h	acca
<i>Ii (Jj)</i>	I i (J j)	i (je)
<i>Ll</i>	L l	elle
<i>Mm</i>	M m	emme
<i>Nn</i>	N n	enne
<i>Oo</i>	O o	o
<i>Pp</i>	P p	pi
<i>Qq</i>	Q q	qu
<i>Rr</i>	R r	erre
<i>Ss</i>	S s	esse
<i>Tt</i>	T t	ti
<i>Uu</i>	U u	u
<i>Vv</i>	V v	vu
<i>Zz</i>	Z z	zeta

Italiana alfabetica

a	A
bi	B
ci	C
di	D
e	E
elle	F
fi	G
gi	H
i (v)	I (v)
lle	L
mm	M
nn	N
o	O
pi	P
qu	Q
re	R
se	S
ti	T
u	U
vu	V
za	Z

Handwritten notes in Italian, possibly a list of words or a commentary on the alphabet, written vertically on the right side of the page.

Prvi del

Branje. — Izgovarjava.

1.

Črke a, e, i, o, u, b, d, f, (j), l, m, n, p, r, t, v, se izgovarjajo v italijanskem jeziku istotako kot v slovenskem. N. pr.

Il bu-e, la do-te, i fi-li, le pe-re, un no-do, u-na, ie-na, ma-le, ve-na, un-to, an-dá-re, or-to-lá-no, in-ta-vo-lá-re, ál-be-ro, in-ve-í-re, in-ven-tá-re, in-tra-prén-de-re. Il púl-pi-to è di mar-mo. Jo-lán-da è un no-me. Ro-bér-to è par-tí-to per Pi-rá-no. Do-má-ni an-dré-mo da Bar-to-lo-méo.

Il tarlo e i topi ròdono. Il vino è una bevánda. Non rompéte i vetri! La tormalína è un minerále. Il libro di Ferdinándo è mal tenúto. La farina è di fruménto. Dove è Valentino? È partito per Roma e non ritórna fino a Natále. Il pentiménto è lodévole.

Pismene vaje.

1. Spojite v prvem odstavku zloge in besede.
2. V drugem odstavku razstavite besede v zloge.

2.

Dvoglasniki.

Láu-ra, fiú-me pié-de, pia-né-ta, fión-da, lui, buo-no, bei, pleu-rí-te, noi lai-do, bion-do, pian-tá-re, muò-ve-re, fio-rí-re.

La pietra è dura. L'uovo è ténero. Il fiore odóra. Le ánitre nuótano. Vieni dománi da noi. Pietro ábita a Fiume. Va fuori pian piano! Adelaíde è da Fianóna. Noi viviámo del lavóro. Tuona e piove! Tieni in ordine i tuoi libri. Damiáno e Pierína vuótano i barfli.

Pismena vaja.

Prepišite drugi odstavek in podčrtajte dvoglasnike.

3.

Naglašeni soglasniki.

Ab-ba-íá-re, ad-dó-me, of-fén-de-re, ta-bél-la, Em-ma, non-no, piop-po, por-re, tat-to, pal-lot-to-lié-re, in-tel-lét-to, av-vi-lup-pá-re.

Il dáttero è una pianta. La baléna è un mammífero. Il ferro è un metállo. Bevi tu la birra? Noi abbiámo letto molti libri. Avéte fatto affári a Montóna? Arriváti troppo tardi non potémmo vender nulla. Annétta va di buon mattino ad inaffiáre le belle viole. La pallóttola è rotónda. Antoniétta atténde il babbo. Iddío è onnipoténte. La mamma rattóppa i panni. Va al pallottoliére e muovi una pállina.

Pismena vaja.

Razstavite v drugem odstavku besede v zloge.

4.

Apostrof in naglas.

Pazi! Apostrofirano besedo beri obenem z besedo, katera sledi. — Naglašen zadnji zlog se izgovarja kratko in poudarjajoč.

L'animále, l'erba, l'infinito, l'odóre, l'umiltà;
un'ala, un'credità, v'è, d'autúnno.

L'édera è verde. Il Danúbio è un fiume dell'Eu-
rópa. António dorme all'ombra dell'álbero. Un'on-
da rompe il timóne del battéllo. Mi permétti di
préndere un'altéa? Non t'illúda l'ópera tua! L'abé-
te non perde le frondi d'invéрно. La virtù è dote
dell'ánima. Mio fratéllo verrà dománi e porterà
un'ánitra. Va là dove ti mando. Avete un'arma
per diféndervi? No, non l'abbiamo. Nell'aprile
avremo molte novità. Dà aiúto all'inférmo. Appro-
fittáte dell'ora per imparáre. Due più uno fa tre.
Dov'è Mariána? L'anima dell'uomo è immortále.
Mettétevi all'ópera di buon'ora.

Vaja.

Prepišite in razstavite v zloge apostrofirane besede.

5.

q Q q Q beri kv; h H h H ne izgovarjaj.

qui, que, quo, qua; ho, hai, ha, hanno; oh! poh!
deh! ih! ahi!

il líquido, la quóta, Quiríno, quintérno, Quintiliáno,
quale, quadro, quintále, quindi, áquila, inquilino.

Il quadérno è nuovo. Io ho un bel quadro. Il
Quiéto è un fiume. Tu non hai quadri. Il quadráto
ha quattro lati. La metà di quaránta è venti. Deh,
vieni qui! Noi amiámo la quiéte. Il Quarnéro è il
mare della Libúrnja. Ahi, quante víttime! Quell'
uomo queréla tutti. Ahimè, qual dolóre! Quanti
anni hai? Io ho otto anni. Le áquile hanno i loro
nidi in punti inarrivábili. Quanto fai tu non può
fare qualúnque.

Opomba. Za q sledi vedno u.

Vaja.

Prepišite drugi odstavek in podčrtajte besede, v katerih se nahaja črka **q**, enkrat; tiste pa, v katerih je črka **h**, podčrtajte dvakrat.

6.

c pred e, i se izgovarja **č**, sicer vedno kot **k**.

ci = čí	cu = ku
ce = če	co = ko
cie = če	ca = ka
cio = čó	cli = kli
ciu = čú	cne = kne
cia = ča	cra = kra itd.

a.

Ce-cí-lia, ci-bo, ce-ra, cie-lo, ción-do-lo, ciur-ma, ciar-la-re; i cenci, la noce, máncia, ciance, bacio, fanciulla; uc-cel-lo, luc-cio; faccia, ricciúto, roccie.

Il cervo è velóce. L'ape ci dà la cera. L'arancia è un buon frutto. Ammirate il bel cielo! Torquáto è un fanciullo civile. Tu dici ciò, ma non è vero. La cena è eccellénte. Io faccio il ciabattíno. Abbraccia il babbo e dà un bacio alla mamma. Quel bimbo è ricciuto. Le doccie fredde non mi fanno bene. Là non c'è anima viva. Tre volte cinque fa quíndici. Non mi piácciono le tue ciance.

b.

Cu-ba, fal-co, ca-ne; coda, curare, cárico, cávolo, ricúrvo, amíco, ricondúrre, cómico; cli-ma, cro-ce, eni-da-rio, crudéle, clamóre, biciclétta; oc-cu-pa-re, bec-co, roc-ca, ac-qua.

Carlo è un fanciullo accuráto. La neve non è an-córa liquefátta. Iddio creó il cielo e la terra. Voi

raccontate del cane e del lupo. La cuoca cucina i cibi. Hai tu un clarinetto? Il leone ha una folta criniera. La colomba tuba. La camomilla è una pianta medicinale. Il conciapelli prepara il cuoio. Avete raccolto i ciclami? Il croccante è duro. »Non rubare«, dice un comandamento. Ahí, quanta è la tua crudeltà! L'icnèumone è un animale dell'Africa. Mercurio è un piccolo pianeta. Il cucúlo canta: cucú.

c.

chi = ki; che = ke

chi, che, chi-lo, o-che, óc-chio, chiave, chiúdere, chiérico, mácchina, accerchiáre, chícchera, chiácchere, acciocchè.

I fichi al mercato vanno a ruba. Che dici dell'amico? Non rompete i balocchi. Chiamate il cuoco e portate i cucchiari e le forchette. Dà un'occhiata al cócchio e al cocchiére. Il chiníno è óttimo fármaco contro la febbre. Chiudéte i chiodi nell'armádio. Checchino ha rotto la macchinetta. Il chiérico dice l'ufficio. Il Chili è nell'América meridionale. »Can che abbaia, non morde«, dice un proverbio.

7.

L.

g pred e, i se izgovarja kot dž, sicer pa kot g.

ge = dže	gu = gu
gi = dži	go = go
gie = dže	ga = ga
gio = džo	gla = gla
giu = džu	gre = gre
gia = dža	gme = gme itd.

a.

Gi-no, ge-lo, va-li-gie, Gior-gio, giu-ra-re, gial-lo; agénte, frá-gile, adá-gio, ingiuriare, ciliegia; fug-gire, pag-gio, lé-g-gia-dro; léggere, aggiudicare, aggettivo.

Le api hanno la regina. Onorate, o fanciulli, i genitori! La rugiáda cade di notte. Noi mangiámo per cena fagiuóli. Gilda è giulíva. Il fiume Gior-dáno è nella Giudéa. Hai letto oggi i giornali? No, leggételi voi. Quel villággio ha pochi abitanti.

b.

Guido, gola, gamba, grembo, aggrafiare, legúmi, agoraío, pellegrino, pagare, agrúme, neglétto, globo, aggredíre, aggrapáre, agglomerare.

Il gallo canta. Il gatto miá-gola. I fringuelli cinguéttano. I legumi verdégiano nell'orto. Guarda che grande gámbero! La bugía ha le gambe corte. C'è chi dice che la gotta è incurábile. La tigre è feròce. Il bue viene aggiogáto al carro e all'arátro. Quella grotta è di granito. La gomma è attacca-ticcia. Impiegate bene il tempo!

c.

ghi = gi; ghe = ge.

Gh, ghi, ghe, ghi-ro, ru-ghe, ghet-te, a-ghi, ghiot-to, ghia-ia, rin-ghié-ra, ag-ghiac-ciá-to; piaghe, in-vaghíre, unghiúto, ghiande, cínghie, mugghiáre, tégghia.

Leggi cinque righe. La volpe è ghiotta di galline. Le rane grácidano nei laghi. La quercia è un albero. Il cane ringhia nel canile. L'acqua del lago è ag-ghiacciata. I gatti hanno le unghie retráttili. I vostri

buoi múgghiano. Guido e Giulia hanno intrecciato una ghirlanda. Cangiate le daghe, o cavalieri!

Vaja.

Prepišite drugi odstavek berila e in razstavite besede v zloge.

II.

gn beri nj
gli beri lji

a.

gni, gnu, gne, gno, gna, gnuò, gnáu, ogni, ragno, a-gnel-lo, pi-gnuó-lo, gnau-la-re; ognuno, bagnare, ignorante, lagni, cigno, Dignano, tignuóla, Dragóna, giallógnolo, giugno.

Il campagnuolo lavora la campagna. Ognuno ha un cognome. Nel rigágnolo non potete far bagni. Il falegnáme guadagna il pane colla pialla. La gragnuóla ha cagionáto molti danni alle vigne. Perchè ti lagni ogni giorno? Il mugnaio mácina i grani. Oggi mangiamo gnocchi. Il gatto fa gnau, gnau.

b.

gli, glie, gliu, glio, glia; egli, bagliore, moglie, tagliare, pagliuc-cia, fi-gliuo-lo, gigli, famigliáre, orgóglio, paglierícci, magliúcce, tovagliuóli.

I conigli mángiano erba. Tagliate i rami del tiglio. La vaniglia ha buon odore. Tappate bene le bottiglie. Ecco gli artigli del gufo! Gugliélmo è figlio di famiglia ragguardévole. D' autunno cádono le foglie dagli alberi. L' aglio è una pianta. Figliuoli, onorate i genitori! Dagli amici mi guardi Iddio, chè dai nemici mi guarderò anch' io.

Pazi!

gli beri gli v besedah ganglio, negligénte, gero-glífico, glicerína, anglicáno.

Portáteci della glicerina per úngere le mani. La figlia di Giácomo è negligente. Chiamiamo gangli gruppi di nervi. In Egitto troviamo i geroglifici.

La brava fanciulla.

Virginia è una fanciulla diligente e ordinata. Guardátela come tiene in órdine i libri e i quaderni e come fa lunghi i compiti! Oltre a ciò ella aiuta mamma in cucina: porta acqua e legna, accende il fuoco, adágia le péntole, le tegghie o teglie, le grattugie ed altri oggetti. Virginia ha un fratellino vivace ed inquieto. Ogni giorno che egli va col babbo in campagna, ritorna colla giacchetta lácera. La brava fanciulla è in un áttimo intorno al fratellino, gli rattóppa la giacca e lo corregge. — Tutti vógliono bene a Virginia.

8.

s se bere na dva načina in to kot z med dvema samoglasnikoma in pred soglasniki b, d, g, l, m, n, r, v, sicer vedno kot s.

a.

s = z

Rosa, naso, ásino, quasi, rosólio, fuso, cesóie, paese, borghése, risi, vasétto, misúra, riposare, risultato; sbarra, sdrucciolare, sgomentare, slavo, smalto, snaturare, sregolato, sventura; disméttere, risvegliare, bisbigliare, trasgredire, Bósnia.

Isaía fu proféta. La rosa è odorósa. Due pesi, due misure. Raglio d'asino non arriva in cielo.

Date aiúto ai bisognosi. Giuseppe va domani a Trieste. Tommaso parla l'inglése ed il francése. Ti piace il rosólio? Quel bel paese è popoloso. Sbrigate gli affari e poi partite. Non sdraiarti così, perchè non è decoróso. La via mi sgombra, infingárdo monélló! Le slitte si slánciano per la neve. Il bismúto è un metallo. Il cervo è snello.

b.

s = s

Si, se, sa, so, su; seme, sole, suo, sito, sale; falso, polsi, salse, orsù; pensare, gelsomíno, insultare, presidénte, insegnare; sensale, sensitívo, susurrare.

Scuola, scala, scoláro, scherno, schiena, esca, disco, téschio, pesche, discútere, rischiarare, sfumare, spéndere, squartatóre, stermínio, Pasqua, rispléndere, sostenére, soddisfatto; osso, fóssile, assai, éssere, bellissimo, sasso, posséssó, sommessa-mente.

Io o che tu sei sano. L'édera s'arrámpica su per gli álberi. Chi sa, se Sigismóndo sarà sábito a Sanvincenti? Sì, egli verrà di sicúro con suo padre. Camminate adagio su per la salíta. I sonatori sono di sólito molto sentimentali. La Sava si versa nel Danúbio. Di qua, di là, di su, di giù l'orso se ne va. Non fuggi tu forse i falsi amici? L'arsénico è velenoso. Pensa un po' e poi mi darai un consiglio. Il fiammífero si consúma presto. Alcuni cibi sono insulsi.

Lo scalpello è uno strumento. La scure del falegname è affilata. Teresína è una scolara. Gli scolari éscano dalla scuola a due a due. I cavalli nitríscano. Francésco parla bene la lingua tedésca. Lo schéletro è sólido. Tu schivi le fatiche. Le

vasche da bagno sono in casa. Il soldato porta lo schioppo sulle spalle. Il fumasi-gari di Eusébio è di schiuma di mare. Lo scrivano siede sulla scrivania e trascrive la Sacra Scrittura. È escluso che Jolanda sia una scroccona. L'asino porta sul dorso il sacco di farina o altri pesi.

Il cavallo si slancia a corsa sfrenata. Gustávo si trova all'ospedále. A destra e a sinistra della strada créscono alberi maestósi. La tromba squilla. Il serpente a sonágli ábita le foréste del Brasile. Quest' arância é squisíta. Il maestro domanda »di chi è questa penna?« Lo scolaro risponde »cotésta penna è mia«. Nicolò Tommaséo fu scrittore illustre. La tavolanéra, la stufa, il pallottoliére, la sedia sono oggetti scolástici. In nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo — così sia.

Il buon compagno.

Massimiliáno, finita la scuola, si diresse a passo lesto verso la casa di suo amico Alessáandro, che doveva stare a letto causa la distorsióné di un piede. Lo salutò cortesemente e gli disse: »Il signor maestro e i tuoi conscolári s'interéssano del tuo stato di salute e spérano di rivedérti presto.« Gli mostrò quindi ciò che avevano studiato di nuovo e ciò che era stato assegnáto per cómpito. S'intratténne ancora qualche moménto con lui, poi si congedò facéndogli coraggio.

Lo studio.

Allo studio, amici, andiamo;
Util cosa è lo studiar.
Con lo studio noi possiámo
A noi stessi e altrui giovar.

Vaje.

1. Prepišite berilo »Il buon compagno« in razstavite v zloge besede, v katerih se nahaja ss. — Mas-si-mi-lia-no, finita la scuola . . .

2. Naučite se na pamet pesmico »Lo studios«.

c.

sci beri ši
sce beri še

Scipióne, cuscíno, camósci, scéndere, náscere, pesce, sciamе (scia-me), sciupáto, guscio, lasciáre, asciugáre, scascinatóre, scimmiescaménte.

I pesci nuótano. I camosci sáltano. I serpéti strísciano. Il maiale grugnísce. L' elefánte barisce. La scímmia grida. Il vetro è liscio. Il vischio è víscido. Le acque scròsciano. Le donne pórtano gli scialli. Il cuoco arrostitisce i pesci. Noi asciugiamo le mani coll' asciugamáno. La chiave chiude l' úscio. La massáia accudísce ai lavori di casa. La cassa è rovesciata. Lo scià di Pérsia è giunto a Smirne. Láscia qui la penna. Non sciupate il dáno! La pioggia rovinosa scroscia.

Non si deve arrampicársi sulle finestre.

Paolino era un fanciullo disubbidiente. Un giorno prese una sédia e l' accostò alla finestra. Montò sulla sedia e si sporse in fuori. La mamma lo vide e gli disse: »Paolino, giù da quella sedia! Se cadi dalla finestra, resti súbito morto«. Poi chiuse la finestra e uscì dalla cámara.

Poco dopo un uomo sonò l' armónica in istráda. Paolino, disubbidiente, riaccostò la sedia alla finestra e vi montò sopra. Indi aprì la finestra e

sporse in fuori la testa e le spalle. Ad un tratto diede un grido e precipitò giù.

Molta gente accorse a veder Paolino in terra. Egli aveva la testa rotta; era morto.

Vaja.

Prepišite prečitano berilo in podčrtajte v prvem odstavku besede, v katerih se nahaja s, v drugem odstavku podčrtajte naglašene besede, v tretjem pa razstavite besede v zloge.

9.

z se glasi kot z in kot c, stalnega pravila nima.

a.

z = z

Zara, zero, zinco, zona, záino, orzo, bronzo, zanzàra, mezzo, rozzo, dozzína, zázzerà, zizzánia, az-zúrro (az-zur-ro).

Zoe e Zelinda sono amiche. Scrivi uno zero e una zeta. To' lo zaino di tuo fratello. Siate zelanti. Hai comperato lo zafferáno? Oh, che soáve zeffirétto! Le zanzare rónzano. Accendi lo zolfanello e dà fuoco alla zizzania. Zenóne va a zonzo. Date fieno ai manzi. Zaccaría studia la zoología. Bazza a chi tocca! Zelánda è una provincia dell' Olánda. Il mercante ha comperato una dozzina di quintali d' orzo. L' acqua zampilla.

b.

z = c

Zitto, zucca, zecca, zappa, zóccolo, ozio, forza, servizievole, invenzione, speranza, sforzo, inzuppare, inzuccherare, tazza, pozzo, pizzicare, mazzi, azzuffarsi.

Lo zúcchero è dolce. Lo zio è di partenza. Le zampe dei solidúngoli sono protette dagli zoccoli. Giovane ozioso, vecchio bisognoso. Chi vuol far l'altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere. Il lavoro è ricchezza. »Non ammazzare«, dice il settimo comandamento. Con la pazienza si vince tutto. Abbazía è detta la perla del Quarnéro. Enrico Pestalózzi fu célebre pedagogísta. L'ozio è padre di molti vizi. Lo spazzacamíno pulisce i fumaiuóli. Quel ragazzo non ne azzecca una.

Vaja.

1. Prepišite pet besed iz berila a in podčrtajte zloge, v katerih se nahaja črka z.

2. Prepišite iz drugega odstavka berila b vse besede, v katerih se nahaja črka z in jih razdelite v zloge.

10.

Tuje črke.

<i>Kk</i>	K k	cappa
<i>Ww</i>	W w	vu doppia
<i>Yy</i>	Y y	ipsilon
<i>Xx</i>	X x	ics

New York è città dell'América. Weber fu uno scienziáto. In chiesa si canta il Kirie. Il monte Rax è alto. Xerxes fu re dei Persiani. Dícesi yacht un piccolo bastimento di lusso.

Il fiore e la núvola.

»Una goccia, o nuvoletta«,
Sitibóndo un fior gridò.

»Or non posso, ho troppa fretta«,
Gli rispose e via passò.

Chino al suol, che umor gli nega,
Il meschino inaridì.

Al mendico che ti prega,
Non risponder mai così!

L'ánima umána.

Giannino aveva da fare dei conti molto difficili. Ma, per quanto si provasse, non gli riuscivano mai. Finalmente, dopo molte fatiche, gli parve d'averli fatti per bene. Allora corse a mostrarli al nonno. Questi li esaminò e poi disse: »Bravo, Giannino! come hai saputo far così bene?«

Giannino. Ci ho pensato su.

Il nonno. Te lo credo. Senza pensare, non si potrebbe far nulla di buono. Ma non si potrebbe però pensare, se non avessimo l'anima.

Emma, la sorellina di Giannino, all'udir quelle parole, domandò: »Ma dov'è l'anima? Io non la vedo?«

Il nonno. L'anima non si può nè vedére, nè toccare, perchè non è un corpo; essa è uno spirito. Or dimmi, Giannino, muore l'anima?

Giannino. No, l'anima non muore; essa è immortale: muore soltanto il corpo, perchè esso, invece, è mortale.

Il nonno. Potrebbe il corpo far qualche cosa senza l'anima?

Giannino. No; senza l'anima, il corpo non potrebbe far nulla. Difatti un morto non sente, non vede, non parla, non si muove, perchè il suo corpo è privo dell'anima.

Besede

il (un) maestro = učitelj	i maestri = učitelji
la (una) maestra = učiteljica	le maestre = učiteljice
la scuola = šola	le scuole = šole
lo (uno) scolaro = učenec	gli scolari = učenci
la scolara = učenka	le scolare = učenke
l' inchiostro = črnilo	gl' inchiostri = črnila
il libro = knjiga	i libri = knjige
il quaderno = zvezek	i quaderni = zvezki
la penna = pero	le penne = peresa
lo stiletto = črtalnik	gli stilette = črtalniki
la matita = svinčnik	le matite = svinčniki
il lineale = ravnilo	i lineali = ravnila
la lavagna = tablica	le lavagne = tablice
la tavolanera = šol. tabla	le tavolenera = šol. table
la creta = kreda	le crete = krede
la panca = klop	le panche = klopi
utile = koristen, -na, -no	utili = koristni, -e
paziente = potrpežljiv, -a, -o	pazienti = potrpežljivi, -e
diligente = marljiv	diligenti = marljivi
negligente = len	negligenti = nemarni
giovane = mlad	giovani = mladi
vecchio, -a = star, -a, -o	vecchi, -e = stari, -e
nero, -a = črn, -a, -o	neri, -e = črni, -e
bianco, -a = bel, -a, -o	bianchi, -e = beli, -e
nuovo, -a = nov, -a, -o	nuovi, -e = novi, -e
grande = velik	lungo = dolg
piccolo = majhen	corto = kratek
grosso = debel	largo = širok
sottile = tenek	stretto = ozek
duro = trd	alto = visok
tenero = mehak	basso = nizek
è = je (e, ed = in)	non sono = niso
è? = ali je?	non sono? = ali niso?
non è = ni	si = da
non è? = ali ni?	no = ne
sono = so	chi = kdo
sono? = ali so?	che cosa? = kaj

Razlaga

I. Pred italijanskimi samostalniki stoje navadno **spolniki** (articoli).

Italijanski jezik ima samo dva spola: **moški** in **ženski**.

Pred samostalniki moškega spola se uporablja v ednini **določni spolnik il, lo (l')** ali **nedoločni spolnik un, uno**, toda v množini samo **določni spolnik i, gli**.

Pred samostalniki ženskega spola postavljamo v ednini **določni spolnik la (l')** ali **nedoločni una (un')**, v množini le **določni spolnik le (l')**.

Nedoločni spolniki nimajo množine.

Il, un, stoji pred samostalniki moškega spola, ki se začenjajo s soglasnikom; **lo, uno**, stoji pred samostalniki moškega spola, ki se začnejo z **gn**, z **in s**, za katerim stoji soglasnik; **l'** (skrajšano od **lo**) stoji pred samostalniki moškega spola, ki se začenjajo s samoglasnikom.

Množina od **il** je **i**, od **lo (l')** je **gli**; — **gli** se uporablja pred samostalniki, ki se pričnejo z **i**, n. pr. **gl' inchiostri**.

La, una, stojita pred samostalniki ženskega spola, ki se pričnejo s soglasnikom; **l', un'** (skrajšano od **la, una**) stojita pred samostalniki ženskega spola, ki se pričnejo s samoglasnikom.

Množina od **la (l')** je **le**; — **le** se uporablja pred samostalniki, ki se pričnejo z **e**, n. pr. **l'erbe**.

II. **Samostalniki**, ki se končujejo na **o**, so večinoma moškega spola. Samostalniki, ki se končujejo na **a**, so večinoma ženskega spola. Samostalniki na **o** in na **e**, imajo množino večinoma na **i**, samostal-

niki na a, pa imajo množino večinoma na e. Izjeme označimo pozneje.

III. Pridevniki, ki se končujejo na e (v množini na i), imajo samo eno obliko za moški in ženski spol: grande = velik, -a, -o. Pridevniki, ki se končujejo na o (v množini na i) imajo ženski spol na a (v množini na e), na pr. piccolo, -a, piccoli, -e.

Pazi! Pridevniki se ujemajo s samostalniki v spolu in številu.

Drugi del

Vaje v čitanju, pisanju in govoru

Maestri e scolari.

1.

La scuola è útile. Il maestro è paziente. Lo scolaro è diligente. La scolara non è negligente. Le maestre sono pazienti. Le scolare sono diligenti. Gli scolari non sono negligenti. Le scuole sono utili. Maria è una scolara. Luca è uno scolaro diligente.

Vaja.

Prepišite gornje stavke in podčrtajte samostalnike!

2.

Il maestro è paziente, } Il maestro e la maestra
la maestra è paziente } sono pazienti.

Lo scolaro è giovane, } Lo scolaro è giovane e
lo scolaro è diligente } diligente.

La scolara è giovane e diligente. Gli scolari sono giovani e diligenti. Le scolare sono giovani e deli-

genti. I maestri e le maestre sono pazienti. Gli scolari e le scolare sono giovani e diligenti.

Luca non è uno scolaro negligente; Maria non è una scolara negligente.

Luca e Maria non sono scolari negligenti.

Pismena vaja.

Izpopolnite sledeče stavke:

Gli scolari sono —. Le scolare non sono —. Maria è —. Il maestro e la maestra sono —. Luca e Maria non sono —; Luca e Maria sono —. La scuola è utile; le scuole — —.

3.

È utile la scuola?

Si, la scuola è utile.

È negligente lo scolaro?

No, lo scolaro non è negligente; lo scolaro è diligente.

Sono pazienti le maestre?

Si, le maestre sono pazienti.

Non sono giovani e diligenti gli scolari?

Si, gli scolari e le scolare sono giovani e diligenti.

Naloge.

1. Prevedite v italijanščino:

Učenke so mlade. Ali je učenec len? Ne, učenec in učenka sta marljiva. Luka je mlad. Marija je marljiva. Ali so učiteljice potrpežljive? Ali so učenci mladi? Učitelj in učiteljica sta potrpežljiva. Luka in Marija sta mlada in marljiva.

2. odgovorite na sledeča vprašanja:

È giovane lo scolaro? — Sono utili le scuole? — Non è negligente Maria? — Sono diligenti le scolare? — Non sono negligenti Pio ed Anna? — —

Il paziente maestro. La diligente scolara. L'utile scuola. Un negligente scolaro.

Le giovani scolare sono diligenti. È paziente la maestra? Sì, la maestra è paziente. Anna è una scolara negligente. Un diligente scolaro è Luca. Sono giovani gli scolari e le scolare? Sì, gli scolari e le scolare sono giovani. È diligente Pio? No, Pio non è diligente; Pio è uno scolaro negligente. I giovani scolari sono diligenti. Non sono utili le scuole? Sì, le scuole sono utili. Pio e Anna sono giovani e negligenti.

Vaja.

Postavite v množino sledeče stavke:

Il maestro è paziente. La maestra è giovane. Utile è la scuola! Lo scolaro non è negligente. È diligente la scolara? Sì, la scolara è diligente. Non è giovane lo scolaro? Sì, lo scolaro è giovane. Il maestro è paziente, la maestra è paziente. Lo scolaro è giovane e diligente. Un giovane maestro. Un negligente scolaro. Giovane è lo scolaro!

Oggétti scolástici.

(Šolske reči.)

5.

La tavolanéra, la creta, la lavágnna, lo stiletto, il lineále, la panca, l'inchíostro, la penna, la matíta, il libro, il quadérno sono oggetti scolástici.

Il libro è vecchio. Il quaderno è nuovo. L'inchíostro è nero. La matita è sottille. La penna è dura. La creta è bianca e tenera. La tavolanera è grande, la lavagna è piccòla. La panca è lunga e grossa. Lo stiletto è corto e sottile. Il lineale è lungo e stretto. La scuola è alta, lunga e larga.

Vaja.

Prepišite gornje stavke in podčrtajte pridevnike.

6.

I libri sono utili. Le tavolenero sono grandi. I quaderni sono nuovi. Le penne non sono vecchie. Il lineale e l'inchiostro non sono bianchi. La creta e la matita sono tenere. Il maestro e la maestra non sono vecchi. I libri e gl'inchiostri sono nuovi. Le penne e le matite non sono grosse. Le lavagne e gli stilette sono duri. Il quaderno, lo stiletto e la creta non sono grandi e grossi. Gli scolari e le scolare sono piccoli, giovani e diligenti.

Vaja.

Prevedite v italijanščino:

Knjiga je nova. Črnilo ni belo. Tablice so trde. Ravnila so ozka in dolga. Marija ni stara. Svinčniki in pisanke so novi. Pero ni mehko. Klopi niso kratke. Učenec in učenka sta mlada in pridna. Kreda in zvezek sta beli. Šola, knjige in učitelji so koristni.

7.

Chi è negligente?

La scolara Anna è negligente.

Chi è paziente?

Il maestro e la maestra sono pazienti.

Che cosa è nero?

L'inchiostro è nero.

Che cosa non è sottile?

La panca non è sottile.

Vaja.

Odgovorite na sledeča vprašanja:

Chi è piccolo? Chi è grande? Che cosa è utile? Che cosa è sottile? È alta la tavolanera? È piccola la Italia? Chi non è vecchio? Non è negligente Luca? Che cosa è duro? Non è bianco il quaderno? Che cosa non è largo e grosso? Non sono vecchi i libri? Sono grosse le penne e le matite? Chi è Pio?

8.

Un vecchio libro.		Vecchi libri.
Una penna nuova.		Penne nuove.

La piccola lavagna non è grossa. Che cosa non è duro? La bianca creta non è dura. Un'alta tavolanera non è stretta. Chi è uno scolaro? Luca è uno scolaro. Un nuovo quaderno è bianco. Nuovi quaderni sono bianchi. Che cosa non è tenero? Lo stiletto e la lavagna non sono teneri. Sono vecchie le panche? Sì, le panche sono vecchie. Una nuova matiti non è corta. Nuove matite non sono corte. Sono utili gli oggetti scolastici? Sì, gli oggetti scolastici sono utili.

Vaja.

Postavite sledeče stavke v ednino:

Le matite sono nuove. I lineali sono vecchi. Sono corte le panche? No, le panche sono lunghe e basse. Non sono grandi le scuole? Non sono piccoli gli scolari? Non sono dure le penne e le matite? Sì, le penne sono dure e le matite non sono dure, le matite sono tenere.

Naloga.

Izpremenite naslednje proste stavke v zložene stavke:

La tavolanera è nera — l'inchiostro è nero. Il quaderno è bianco — la creta è bianca. Lo scolaro è piccolo — lo scolaro è diligente. Lo stiletto è sottile — lo stiletto è duro. Il quaderno è bianco —

il quaderno è nuovo. La scuola è alta — la scuola è nuova — la scuola è utile. Pio è uno scolaro — Anna è una scolara. Maria è una scolara — Maria è giovane — Maria è diligente.

Tabela III.

Besede

La (una) famiglia = obitelj
 il (un) padre = oče
 la madre = mati
 il genitore = roditelj
 il figlio = sin
 la figlia = hči
 il nonno = ded
 la nonna = babica
 lo (uno) zio = stric
 la zia = teta
 il nipote = vnuk
 la nipote = vnučinja
 il fratello = brat
 la sorella = sestra
 il cugino = bratranec
 la cugina = sestrična
 il cognato = svak
 la cognata = svakinja
 il parente = sorodnik

le famiglie = obitelji
 i padri = očetje
 le madri = matere
 i genitori = roditelji
 i figli = sinovi
 le figlie = hčerke
 i nonni = dedje
 le nonne = babice
 gli zii = strici
 le zie = tete
 i nipoti = vnuki
 le nipoti = nečaki
 i fratelli = bratje
 le sorelle = sestre
 i cugini = bratrance
 le cugine = sestrične
 i cognati = svaki
 le cognate = svakinje
 i parenti = sorodniki

contento = zadovoljen
 gentile = vljuden
 felice = srečen
 infelice = nesrečen
 ricco = bogat

povero = siromašen
 come = kakor, kot, kakršen
 anche = tudi
 o = ali
 perchè = zakaj, ker

Sedanji čas glagola »essere« = biti

Ednina:

Io sono ubbidiente = jaz sem poslušen
 Tu sei disubbidiente = ti si neposlušen
 Egli (esso) è buono = on je dober; ono je dobro
 Ella (essa) è cattiva = ona je hudobna

Množina:

Noi siamo ubbidienti = mi smo poslušni
 Voi siete disubbidienti = vi ste neposlušni
 Essi sono buoni = oni so dobri; ona so dobra
 Esse sono cattive = one so hudobne

Sono io? = ali sem jaz? .
Sei tu? = ali si ti?
È egli? = ali je on? . . .

Tabela IV.

Razlaga.

I. Samostalniki moškega spola na **io** imajo množinsko končnico **i**; na pr. **il figlio** — **i figli**, **l'occhio** (oko) — **gli occhi**. Izjema, **lo zio**, ki se glasi v množini **gli zii**, in nekaj drugih, ki jih bomo navedli pozneje.

Samostalniki ženskega spola, ki se končujejo v ednini na **e**, se končujejo v množini na **i**: na pr. **la madre** — **le madri**, **la nipote** — **le nipoti**.

II. Osebnj zaimki so: **io**, **tu**, **egli (esso)** — **ella (essa)**; **noi**, **voi**, **essi (eglino)** — **esse (elleno)**.

Egli in **ella** se uporabljajo namesto samostalnikov, ki zaznamujejo osebe; **esso** in **essa** pa namesto samostalnikov, ki zaznamujejo živali in reči. — »Eglino« in »elleno« so množinske oblike od »eglic« in »ella«, toda te oblike se danes ne uporabljajo, zato jih bomo izpustili.

III. Italijanski jezik ima dva pomožna glagola: **essere** = biti in **avere** = imeti.

IV. Pridevnik **buono** ima v ednini oblike nedoločnega spola:

un fratello — **buon fratello**

***uno** scolaro — **buono scolaro**

una madre — **buona madre**

un'ora (ura) — **buon'ora** (zgodaj).

* Če sledi za **s** kak drug soglasnik, na pr. **scolaro**, se ta **s** imenuje **impura**. Nedoločni spolnik se glasi **uno**, določni **lo**.

La famiglia.

9.

Il padre e la madre, il nonno e la nonna, i figli e le figlie, i nipoti e le nipoti sono la famiglia.

Il padre e la madre sono i genitori. Anche il nonno e la nonna sono genitori. Luca e Maria sono fratello e sorella. Anna e Pio sono cugini. I cugini e le cugine sono parenti.

Lo zio è ricco. La zia è buona. Il cognato e la cognata sono poveri. Il nonno e la nonna sono vecchi. I nipoti sono giovani. Il figlio è ubbidiente. La figlia non è disubbidiente. I genitori sono contenti. Il cugino è felice. La cugina è gentile. La sorella è infelice. Il fratello non è cattivo.

Essere.

10.

Io sono diligente. Tu sei gentile. Egli è buono. Ella è felice. Noi siamo giovani. Voi sete negligenti. Essi sono disubbidienti. Esse sono contente.

Io non sono felice; io sono infelice. Tu non sei ubbidiente; tu sei disubbidiente. Luca non è negligente; egli è diligente. La scolara non è vecchia; ella è giovane. Il libro non è vecchio; esso è nuovo. La lavagna non è tenera; essa è dura. Noi non siamo ricchi; noi siamo poveri. Voi non siete buoni; voi siete cattivi. I nipoti non sono grandi; essi sono piccoli. Le matite non sono grosse; esse sono sottili. Pio e Anna non sono fratelli; essi sono cugini.

Pismena vaja:

Sprečajte v sedanjem času: »Io non sono contento«.

Io sono un figlio ubbidiente. Il cugino e la cugina sono contenti. Tu sei un padre felice. Io e Maria siamo parenti. La sorella non è cattiva; ella è

buona e gentile. Voi siete genitori felici. Gli oggetti scolastici sono utili. La creta dura non è buona. La maestra è gentile. Il padre, lo zio e il cognato sono ricchi e felici.

Naloga.

Prevedite v italijanščino:

Družina je velika. Ded je star. Svakinja je bogata. Vi ste srečni. Oče in mati sta zadovoljna. Črtniki niso dobri; oni so slabi. Mi smo ubogljivi. Marija ni velika; ona je majhna. Tudi ti si majhen. Dober sin je poslušen. Ana je vljudna. Brat Luka in sestra Marija sta pridna učenca.

12.

Sei tu contento? Sì, io sono contento e felice. Chi è vecchio? Il nonno e la nonna sono vecchi. Che cosa non è lo zio? Lo zio non è maestro. Sono piccoli i fratelli? Sì, essi sono piccoli. Come è la cognata? Ella è buona e gentile. Siete voi grandi? No, noi non siamo grandi; noi siamo piccoli. Perché sei disubbidiente? Io non sono disubbidiente; disubbidiente è il cugino! Anche Pio è disubbidiente, perchè è cattivo. Come sono i genitori? I genitori sono buoni, pazienti, felici e contenti.

Naloga.

1. Odgovorite na sledeča vprašanja:

Chi è cattivo? — Come è il cognato? — Chi non è felice? — Che cosa è Marco? — Sono esse gentili? — Perché Anna non è diligente? — Sei tu povero? — Come è la panca? — Che cosa non è stretto? — È egli paziente e gentile? — Come sono le cugine? — Come non sono le lavagne e gli stilette? — Chi non è ricco? — Che cosa non siete voi? — Sono anch' essi grandi? —

Vaja.

2. Spregajte v sedanjem času: »Sono io ricca?«

Besede

il corpo, i corpi = telo, telesa
 il capo, -i; la testa, -e = glava, -e
 il tronco, -chi; il busto, -i = trup, trupla
 l'estremità (membra) = ud, udje
 il braccio, le braccia = roka, naročje
 la mano, le mani = roka, -e
 la gamba, -e; il piede, -i = noga, -e
 il dito, le dita = prst, -i
 l'unghia, -e = noht, -i
 l'occhio, gli occhi = oko, oči

l'orecchio, gli orecchi = uho, ušesa
 il naso, -i = nos, nosovi
 la bocca, -cche = usta
 la lingua, -e = jezik, -i
 il dente, -i = zob, -je
 la gola, -e = grlo, -a
 il viso, -i = obraz, -i
 il capello, -i = las, -je
 il collo, -i = vrat, -ovi
 la spalla, -e = rame, -na
 il petto, -i = prsa
 la schiena, -e = hrbet, hrbti
 il ventre, -i = trebuh, -i

bello (bel), -a = lep, -a, -o
 belli (bei, begli), -e = lepi, -e
 brutto, -a = grd, -a
 brutti, -e = grdi, -e
 mio, mia = moj, -a
 miei, mie = moji, -e
 tuo, tua = tvoj, -a
 tuoi, tue = tvoji, -e

suo, sua = njegov, -a
 suoi, sue = njegovi, njeni
 nostro, -a = naš, -a
 nostri, -e = naši, -e
 vostro, -a = vaš, -e
 vostri, -e = vaši, -e
 loro = njihov..., njihovi...

uno, -a = eden, ena
 due = dve
 tre = tri
 quattro = štiri
 cinque = pet
 sei = šest
 sette = sedem
 otto = osem
 nove = devet

dieci = deset
 quanto = koliko
 fa = je;
 nulla = nič
 lo zero, gli zeri = ničla, ničle
 il numero, -i = število, števila
 più = več
 meno = manj

Sedanji čas glagola »avére« = imeti

io ho = jaz imam
 tu hai = ti imaš
 egli ha = on ima
 ella ha = ona ima

Noi abbiamo = mi imamo
 voi avete = vi imate
 essi hanno = oni imajo
 esse hanno = one imajo

Razlaga.

I. Samostalniki, ki se končujejo na naglašen samoglasnik, imajo množino enako ednini, na pr. l'estremità — l'estremità, la città (mesto) — le città.

Zapomnite si dobro spol ednine in množine sledečih samostalnikov:

Ednina:	Množina:
il braccio — m. sp.	le braccia — ž. sp.
la mano — ž. sp.	le mani — ž. sp.
il dito — m. sp.	le dita — ž. sp.

II. Pridevnik **bello** ima več oblik, ki odgovarjajo določnim spolnikom:

Zgledi: Il libro è bello. Lo stiletto è bello. La scuola è bella. I libri sono belli. Gli stilette sono belli. Le scuole sono belle.

il libro — bel libro — bei libri

lo stiletto — bello stiletto — begli stilette

l'inchiostro — bell'inchiostro — begl'inchiostri

la mano — bella mano — belle mani

l'anima — bell'anima — belle anime (duša)

l'erba — bell'erba — bell'erbe (trava)

III. Svojlni zaimek **loro** se rabi za vse tri spole v ednini in množini. **Loro** torej znači: njihov, njihova, njihovo, njihovi, njihove, njihova.

Ako svojlni zaimki **mio, tuo**... stoje pred samostalnikom, ki znači žival ali reč ali pa pred pridevnikom, mora biti pred njim spolnik dotičnega samostalnika. Svojlni zaimek se uporablja vedno s spolnikom, izjemoma pa pri samostalnikih, ki pomenijo bližnje sorodstvo, samo v množini. Na pr.:

Il mio lineale. La vostra matita. Il suo occhio.

Le nostre mani. — Mio fratello. Tua zia. — La tua buona cognata. Le vostre madri.

IV. Egli (esso) **ha** pomeni **on** ima ali **ono** ima. Ella (essa) **ha** pomeni **ona** ima. Essi, esse **hanno** pomeni oni, ona; one imajo.

Odslej naprej bomo uporabljali za spreganje glagola za tretjo osebo samo obliko za moški spol **egli** in **essi**.

Il nostro corpo.

13.

Il nostro corpo ha la testa, il tronco e l'estremità.

La testa o il capo ha i capelli e il viso. Il viso ha gli occhi, le orecchie, il naso e la bocca. La bocca ha la lingua e i denti.

Noi abbiamo anche il collo. Il collo ha la gola.

Il tronco o busto ha il petto, il ventre, la schiena e le spalle.

L'estremità o membra sono le braccia e le gambe. Le braccia hanno le mani, le gambe hanno i piedi. Le mani hanno le dita. Anche i piedi hanno le dita. Le dita hanno le unghie.

Avere.

14.

Io ho una bocca e un naso. Tu hai i capelli neri. Il nonno non hai i capelli neri; egli ha i capelli bianchi. Il busto è grosso; esso ha il ventre. La sorella è contenta; ella ha libri e quaderni nuovi. La bocca non è grande; essa ha la lingua e i denti. Noi abbiamo due occhi. Anche voi avete due occhi e due orecchie. I genitori sono felici, essi hanno

buoni figli. I piedi sono estremità, essi hanno dita. Anche le mani sono estremità, anch' esse hanno dita. Maria e Anna sono povere; esse non hanno libri.

Vaja.

Spregajte v sedanjem času: »Io non ho sorelle«.

Naloga.

Prevedite v italijanščino:

Nos je majhen. Imam dve ušesi. Noge so visoke. Prsti imajo nohte. Grlo je ozko. Marko ima dva nova črtalnika. Vi imate dobre zobe. Mi imamo črne lase. Vi imate dolg jezik. Sestra je poslušna; ona je tudi marljiva. Ti imaš stare knjige in zvezke. Luka in Pij imata stare zvezke. Mati ima dve hčerki; onidve sta dobri.

15.

La scuola ha panche nuove. Gli scolari sono diligenti; essi hanno libri, quaderni, penne, matite e lineali. Tu hai libri nuovi e non sei contento. Il povero Marco ha libri vecchi ed è contento. Il maestro e la maestra sono contenti, perchè hanno buoni scolari. Il cognato ha due figli, anch' essi sono scolari. Maria ha una sorella negligente. Noi non abbiamo nonni. Voi non avete cugini, perchè non avete zii. Buoni e ubbidienti figli hanno genitori contenti e felici.

16.

Hai tu una penna? Sì. Non ho io bei denti? Sì, tu hai bei denti bianchi. Ha Maria begli occhi? Sì, ella ha begli occhi, bella bocca, belle orecchie e bei capelli neri. Ha la scuola due tavoleneri? No, la scuola non ha due tavoleneri; essa ha una tavolanera. Tu hai una matita, ha anch' egli una ma-

tita? No, egli ha uno stiletto. Abbiamo noi tre mani? No, noi abbiamo due mani. Perchè non avete nuovi libri? Noi non abbiamo nuovi libri, perchè siamo poveri. Hanno gli scolari capelli lunghi? No, gli scolari non hanno capelli lunghi; essi hanno capelli corti. Chi ha capelli lunghi? Le scolare hanno capelli lunghi.

Vaje.

1. Spregajte v sedanjem času »Ho io grande spalle?«
2. Odgovorite na sledeča vprašanja:

Chi ha un lineale? — Avete voi due schiene? — Perchè hai brutti quaderni? — Hanno le nonne buoni denti? — Sei tu felice? perchè? — Che cosa non avete voi? — Come sono le gambe? — Abbiamo noi buon petto e buone spalle? — Avete voi le unghie lunghe? — Chi non ha bei libri? —

17.

Mio cugino e mia cugina sono gentili. Tua sorella ha occhi neri. Il padre è contento, perchè suo figlio è buono. Io ho le tue penne. Come sono le sue mani? Le sue mani sono belle. Tuo padre è mio zio. Voi siete miei parenti. I loro capelli non sono bianchi. Il nostro corpo è alto. Hanno le vostre mani unghie lunghe? No, le nostre mani hanno unghie corte. Maria è diligente, sua sorella è negligente. Le mie orecchie non sono dure. Anna e Maria sono tue cugine. Non avete voi il mio libro? No, noi abbiamo i tuoi quaderni. Le vostre sorelle sono nostre cugine e voi siete nostri cugini. Le loro nonne sono vecchie. Pio ha i suoi stiletti. Suo padre e vostra madre sono cognati. È Luca il tuo buon cugino?

Vaja.

- Odgovorite na sledeča vprašanja:

Chi ha i vostri lineali? — Come sono i tuoi denti? — Sono dure le tue gambe? — Come sono le sue maestre? — È anche tuo fratello uno scolaro? — Chi ha le mie penne? — Che cosa è tuo cognato? (maestro). — Ha la scolara i suoi stilette? — Perché non è contento il tuo buon padre? — Sono bianche le vostre belle mani? —

I numeri.

18.

Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci sono numeri. Lo zero non è un numero. — Uno più uno fa due. Due più tre fa cinque. Quattro più quattro fa otto. Sei più tre fa nove. Cinque più cinque fa dieci. Sette più due più una fa dieci. — Uno meno uno fa nulla o zero. Sei meno quattro fa due. Otto meno cinque fa tre. Nove meno tre fa sei. Dieci meno uno fa nove. Dieci meno quattro meno cinque fa uno.

Quanto fa due più due? Due più due fa quattro. Quanto fa sette meno sei? Sette meno sei fa uno. Quanto fa sei più quattro meno due? Sei più quattro meno due fa otto. — Cinque più due fa sette, perchè? Cinque più due fa sette, perchè cinque più uno più uno fa sette. Nove meno tre fa sei, perchè? Perché nove meno uno meno uno meno uno fa sei.

Vaja.

1. Berite in napišite z besedami:

6, 2, 9, 4, 0, 5, 8, 1, 10, 3, 7. $3 + 1 = 4$; $2 + 6 = 8$;
 $7 + 3 = 10$; $8 - 3 = 5$; $9 - 5 = 4$; $10 - 10 = 0$; $1 + 4 + 4 = 9$; $8 - 6 - 2 = 0$.

2. Odgovorite na sledeča vprašanja:

Quanto fa sei meno sei? — Quanto fa otto meno quattro più uno? — Quanto fa tre più sette? — Cinque più quanto fa sei? — Quanto fa tre più quattro meno cinque? — Sette meno quanto fa quattro? — Quanto fa otto più due? perchè? — Quanto fa tre meno tre? perchè?

19.

Tre lire più cinque lire sono otto lire. Quanto fa sei piedi più due piedi? — La nostra testa ha due occhi e due orecchie; quanti occhi e quante orecchie hanno tre teste? — La mano ha cinque dita; quante dita hanno due mani? — Il corpo ha quattro estremità o membra; due corpi quante estremità hanno?

Vaja.

Prevedite v italijanščino in odgovorite na vprašanja:

Jaz imam dva brata in tri sestre. Jaz imam štiri svinčnike, ti imaš pet svinčnikov; koliko svinčnikov imamo mi? — Marija ima en črtalnik, Ana ima sedem črtalnikov; kdo jih ima več, Marija ali Ana? — Naše telo ima dve nogi; koliko nog imajo štiri telesa? — Šest manj dva je štiri, zakaj? — Štiri in koliko je devet?

Tabela VII.

Besede

La casa, -e = hiša, -e	il soffitto, -i = podstrešje, -a
il muro, -i = zid, -ovi	il pavimento, -i = pod, -i
il tetto, -i = streha, -e	la scala, -e = stopnica, -e
la porta, -e = vrata	il fumaiuolo, il camino, -i =
la finestra, -e = okno, -a	dimnik, -i
la stanza, -e = soba, -e	il palazzo, -i = palača, -e
la cantina, -e = pivnica, -e	la capanna, -e = koliba, -e
la parete, -i = stena, -e; zid	

Pietro = Peter
 Paolo = Pavel
 Lucia = Lucija
 Albina = Zorka
 la classe, -i = razred, -i
 l'armadio, -i = omara, -e
 la stufa, -e = peč, -i

il pulto (la cattedra) = ka-
 teder, -dri
 la sedia, -e = stol, -i
 il pallottoliere, -i = računa-
 lo, -a
 l'attaccapanni, -i = obešal-
 nik, -i
 la gomma, -e = radirka, -e

il villaggio, -i = selo, -a; vas
 la città, -à = mesto, -a
 la strada, -e = cesta, -e

la via, -e = ulica, -e
 la piazza, -e = trg, -i
 la chiesa, -e = cerkev, -kve

scolastico = šolski
 netto = čist
 molto = mnogo;

poco = malo
 ogni = vsak
 a, in = na, v

Razlaga.

I. a) **Molto** in **poco** sta nedoločna števnikata in zato ostaneta nespremenjena.

b) **Molto** in **poco** sta pridevnika, kadar se nanašata na samostalnik.

molto — poco — buono = zelo — malo dober, -o
 molto — poco — buona = zelo — malo dobra
 molto — poco buoni, -e = zelo — malo dobri, -e, -a;

molto — poco — inchiostro = mnogo — malo — črnila
 molta — poca — creta = mnogo — malo krede
 molti — pochi — scolari = mnogo — malo — učencev
 ali učenk
 molte — poche — mani = mnogo — malo — rok ali
 mnoge roke.

II. **Ogni** je nedoločni zaimék in ostane neizpremenjen.

ogni scolaro ogni matita ogni lineale
 vsak učenec vsak svinčnik vsako ravnilo

III. Krstna imena nimajo spolnika.

La casa.

La casa ha quattro muri e un tetto. Poche case hanno tre, cinque o più muri. I muri hanno porte e finestre. La casa ha una cucina, una cantina, una o più stanze. La stanza ha il pavimento, le pareti e il soffitto. Case assai piccole sono capanne. Le capanne non hanno stanze. La casa ha anche le scale ed un fumaiuolo. Belle e grandi case sono palazzi. I palazzi hanno molte stanze, grandi porte e grandi finestre.

Prevedite v italijanščino:

Naša hiša.

Naša hiša ni velika. Ima tri sobe, eno kuhinjo in eno malo klet. Ena soba ima dve okni, druga soba ima tri okna, tretja ima eno okno. Mala soba je moja. Kuhinja ni velika, ona ima eno okno. Naša hiša nima stopnic. Streha ima dimnik.

La scuola.

Anche la scuola è una casa. Essa ha porte, finestre, scale, una, due o più stanze. Le stanze scolastiche sono grandi. La nostra scuola ha due stanze scolastiche; due classi. Ogni stanza ha una porta e quattro finestre. In ogni classe abbiamo le panche, la tavolanera, l'armadio, la stufa, il pulto, una o due sedie, il pallottoliere e l'attaccapanni. L'armadio è alto, la stufa è nera, l'attaccapanni è lungo.

Odgovorite na ta vprašanja:

Come è la vostra scuola? — Quante stanze scolastiche ha? — Come sono le pareti e il soffitto? — Le finestre sono piccole o grandi? — Ha la vostra

scuola un fumaiuolo? — Quanti maestri avete voi? — Come sono le panche scolastiche? — Il pallottoliera è nuovo o vecchio? — Sono gli scolari diligenti?

22.

Il villaggio e la città.

Il villaggio è piccolo. Esso ha poche case. Le case sono basse ed hanno piccole finestre. Le strade sono strette. Le famiglie sono povere. Il villaggio ha una scuola e una chiesa.

La città è grande. Essa ha belle case e bei palazzi. Le vie sono lunghe, le piazze sono larghe. La città ha grandi scuole e belle chiese. Le scuole hanno molti scolari. In città sono famiglie ricche e famiglie povere.

Vaja.

Prevedite in odgovorite na vprašanja:

Ali ste vi v mestu ali v vasi? — Ali je vaše mesto lepo? (Ali je vaša vas lepa?) — Kakšne so hiše (ulice, trgi)? — Ali imate eno ali več šol? — Ali so družine bogate? — Kakšna je cerkev?

23.

Pietro e Paolo.

a.

Pietro e Paolo sono due scolari diligenti. Essi hanno i loro libri e i loro quaderni netti. Il maestro è contento e i genitori sono felici, perchè hanno buoni figli. Pietro ha un fratello e una sorella; anch' essi sono buoni e diligenti. Paolo non ha fratelli; egli ha una cugina negligente e disubbidiente. Pietro ha uno zio maestro e Paolo ha un cognato ricco.

Pietro e Paolo a scuola.

Maestro: Avete voi i vostri libri e i vostri quaderni?

Pietro: Sì, signor maestro, abbiamo.

Maestro: Hai tu, Paolo, la gomma?

Paolo: No, signor maestro, Pietro ha la gomma.

Maestro: Avete il collo netto?

Pietro: Sì, noi abbiamo il viso, il collo e le mani nette.

Maestro: Dove sono i tuoi genitori, Paolo?

Paolo: Mio padre è in città e mia madre è a casa.

Maestro: Quante membra o estremità abbiamo noi?

Pietro: Noi abbiamo quattro estremità: due mani e due piedi.

Maestro: Quanto fa sette più due e perchè?

Paolo: Sette più due fa nove, perchè sette più uno fa otto più uno fa nove.

Albina e Lucia.

Albina: Hai tu mia gomma?

Lucia: No, mio fratello ha la tua gomma.

Albina: Hai tu molto inchiostro?

Lucia: No, io ho poco inchiostro e molte penne.

Albina: Tu hai molti capelli, essi sono molto belli!

Lucia: Sì, Albina, anche tu hai molti e bei capelli.

Albina: Voi avete in città molti cugini!

Lucia: Sì, essi sono molto gentili.

Albina: Come è tuo padre?

Lucia: Mio padre è molto buono. Egli è contento, perchè i suoi figli sono ubbidienti.

Albina: È ogni tavolanera grande?

Lucia: No, abbiamo anche piccole tavolenere.

Albina: È lungo ogni attaccapanni?

Lucia: No, noi abbiamo attaccapanni lunghi e attaccapanni corti.

Naučite se na pamet sledečo pesmico:

Prima della scuola.

Alla scuola, amici, a gara!
L'ora è già, non tardiam più:
Lieti a scuola, ove s' impara
Fuggir l'ozio e amar virtù.
Dell'incerto fanciuletto
Guida, o Dio, la prima età;
Chi fu buono da bambino,
Uomo ancor buono sarà.

Tabela VIII.

Sedanji čas glagola »parláre« = govoriti

io párlo = jaz govorim	noi parliámo = mi govorimo
tu parli = ti govoriš	voi parláte = vi govorite
egli parla = on govori	essi párlano = oni govore

Besede

italiano, -a = italijanski, -a	l' uomo = človek
sloveno = slovenski	gli uómini = ljudje
croato = hrvatski	la donna, -e = žena, -e
tedesco = nemški	il bambíno, -i = dete (moško)
francése = francoski	la bambina, -e = dete (žen.)
inglese = angleški	il fanciullo, -i = deček, -čki
spagnólo = španski	il ragazzo, -i = dečko, -čki

la fanciulla, -e = deklica, -e
la ragazza, -e = dekle, -ta
il giovane, -i = mladenič, -i
la giovane, -i = mladenka, -e
il vecchio, -i = starec, -ci
la vecchia, -e = starka, -e

útile = koristen
doméstico = domači
pigro = len
bravo = vrl, priden, hraber
alcúno = nek, neki
tutto = ves

soltanto = samo;
volentieri = rad
bene = dobro
male = slabo
Antonio = Anton
Giovanni = Ivan
lavoro = delati
lodare = hvaliti
amare = ljubiti
imparare = učiti se, naučiti
studiare = učiti, proučevati
insegnare = poučevati

cantare = peti
disegnare = risati
camminare = hoditi, iti
tirare = vleči
portare = nositi
saltare = skakati

il bue, i buoi = vol, -i
il cavallo, -i = konj, -i
il mulo, -i = mezeg, -i
l'ásino, -i = osel, -i
il maiale, -i = prašič, -i
la pecora, -e = ovca, -e
la capra, -e = koza, -e
il cane, -i = pes, psi
il gatto, -i = mačka, -ke
l'animále, -i = žival, -i
la bestia, e- = živina, -e
il quadrúpede, -i = četvero-
nožec
la stalla, -e = staja, -e; hlev
la zampa, -e = šapa, -e
dove = kje, kam, kod
ma = toda
perciò = zato, zaradi tega

Tabela IX.

Razlaga.

I. Italijanski jezik ima pravilne in nepravilne glagole. Pri glagolu razlikujemo tri spregatve. Glagoli prve spregatve se končujejo na **-are**, druge spregatve na **-ere** in tretje na **-ire**. — Vsi pravilni glagoli prve spregatve se spregajo kakor »parlare«.

II. Množina od l'uomo = gli uomini
množina od il bue = i buoi
množina od domestico = domestici (namesto
domestichi).

III. Ako stoji pridevnik sam in ima spolnik poleg sebe, se smatra za samostalnik: na pr. il pigro = lenuh; i buoni = dobri (ljudje).

Parlare.

Io parlo l'italiano. Tu non parli il tedesco. Egli parla il croato. Lucia non parla il croato; ella parla lo sloveno. Noi parliamo poco l'italiano. Voi parlate bene il croato. Mio zio e mia zia parlano l'inglese. I nostri maestri parlano il croato, l'italiano e il tedesco. Alcune maestre parlano anche il francese. I miei fratelli parlano il croato, essi non parlano l'italiano. Pietro non parla soltanto l'italiano, egli parla anche il tedesco. Le mie cugine parlano male il francese, esse parlano bene l'italiano e lo sloveno.

Vaja.

Spregajte v sedanjem času: »Io non parlo lo spagnolo«.

Lo scolaro Pietro è un ragazzo ubbidiente. Egli ha una sorella, ella è una buona ragazza. Anche Pietro e Maria hanno una piccola sorella, ella è una bambina. I bambini non parlano o parlano molto poco. La zia ha un figlio, egli è un fanciullo. I fanciulli parlano molto. Mia cugina è una bella giovane, ella è grande. Sua madre è una donna gentile e suo padre un uomo molto buono. Il nonno e la nonna sono i nostri buoni vecchi.

Prevedite v italijanščino:

Učenci so dečki, učenke so deklice. Zorka ima majhnega brata, on je dete. Dete ne govori. Mala Anka je deklica. Deklice so dobre. Moj bratranec je velik, on je mladenič. Mladeniči in dekleta so vljudni. Naši očetje so marljivi ljudje. Vaše matere so potrpežljive žene. Starec in starka imata sive (bele) lase.

L'uomo parla. Io studio la lingua italiana. Tu studi poco la lingua tedesca. Il maestro insegna e lo scolaro impara. La sorella è in cucina, ella lavora. Noi cantiamo e voi disegnate. I nostri bambini sono piccoli; essi non parlano. I maestri lodano gli scolari diligenti. I ragazzi imparano volentieri la lingua italiana. Noi abbiamo un fratello diligente, egli studia bene la lingua francese. Alcune ragazze studiano e lavorano volentieri. Soltanto i pigri non imparano nulla.

Vaja.

1. Prepišite iz tega berila »glagole«.

2. Povejte v množini:

Io parlo e canto. La maestra loda la scolara. La zia lavora in cucina. Tu ami tua madre. La sorella è pigra, ella non lavora. Un ragazzo è disubbidiente, egli è anche cattivo. Il tuo dito è sottile. Mia cugina parla bene lo sloveno. Io studio volentieri la lingua italiana. Soltanto tu sei pigro. Egli disegna bene. La nonna ha un nipote, egli è un buon fanciullo.

Parli tu l'italiano? Io parlo poco l'italiano, io parlo lo sloveno. Dove impara il ragazzo molto? Il ragazzo impara molto a scuola. Chi è a scuola? A scuola è il signor maestro e gli scolari. Perché il bambino non parla? Egli non parla, perchè è molto piccolo. Amate voi i vostri genitori? Sì, noi amiamo i nostri genitori; essi sono molto buoni. Che cosa studiano le vostre cugine? Le nostre cugine studiano la lingua francese. Come è Paolo? Paolo è un giovane pigro, egli non studia nulla e lavora poco. Come insegnano le vostre maestre?

Le nostre maestre insegnano bene; esse sono molto brave. Parlano gli uomini soltanto una lingua? No, gli uomini parlano più lingue; soltanto alcuni uomini parlano una lingua.

Vaje.

1. Spregajte v sedanjem času: »Studio io volentieri?«

2. Odgovorite na sledeča vprašanja:

Lodate voi i buoni? — Non parlo io bene? — Che cosa disegna Pietro? — Cantano volentieri i fanciulli? — Dove sono le donne? (v hiši, delajo v kuhinji) — Ami tu tua madre? — Chi non studia volentieri? — Che cosa impara la giovane a casa? (delati) — Parlate voi il tedesco? — Quanto fa tre più cinque? — È a casa la vecchia? — Studiate voi volentieri i vocaboli italiani? —

3. Spregajte v sedanjem času: »Non disegno io bene?«

29.

Gli uomini camminano. Il nostro bambino non cammina. I fanciulli saltano. Hai tu libri italiani? Sì, io ho alcuni libri italiani. Giovanni impara parlare l'italiano. Mia cugina ha otto libri tedeschi. Cammini tu volentieri? Sì, io cammino molto volentieri. Noi studiamo le parole italiane. È utile imparare tutto! È bene lavorare ed essere diligenti. Le vostre penne sono tutte vecchie. Non avere le mani e il viso netto è molto brutto. Pio è pigro, perciò non impara nulla. Come camminate? Noi camminiamo bene, ma voi camminate male. Tutti lodano i diligenti. Non tutti gli oggetti scolastici sono nuovi. Pietro, dove sei? Io sono in cucina, lavoro. Anche tu salti, Antonio? Saltano tutti, salto anch'io. Amare i genitori ed essere ubbidienti è molto bello.

Prevedite v italijanščino in odgovorite na vprašanja:

Jaz hodim, ti skačeš. Ali imaš vse svoje zvezke? — Ali je čist tvoj vrat? — Nekateri ljudje malo delajo. Lepo je delati, grdo je biti len. Kje je tvoja sestra Ivka? — Zakaj se ne učite dobro besed? — Vi mnogo skačete! Jaz imam dve slovenski knjigi. Moj oče rad hodi. Ivka je dekle, Zorka je deklica. Dobre (učence) vsi hvalijo.

Naloga.

Napišite nekoliko stavkov z besedami.

gli occhi, saltare, bravo, le fanciulle, quattro, Antonia, amare, tutto, male, dove?

Gli animali domestici.

30.

Il bue, il cavallo, il mulo, l'asino, il maiale, la pecora, la capra, il cane, il gatto sono animali domestici. Essi sono quadrupedi, perchè hanno quattro piedi. I quadrupedi domestici sono utili. Il bue e il cavallo tirano. Il mulo e l'asino portano. Anche il cavallo porta; esso porta l'uomo. Molto utili sono la pecora e la capra. Il cane e il gatto sono a casa. Alcune bestie sono in stalla.

31.

Il bue è grande. Avete voi buoi? No, noi non abbiamo buoi, noi abbiamo due cavalli. Un cavallo è nero, uno è bianco. I nostri cavalli portano la testa alta. Il maiale è un quadrupede. Dov'è il vostro maiale? Esso è in stalla. L'asino è pigro; esso non porta volentieri. Mio cognato ha un mulo. I muli e gli asini imparano anch'essi tirare. La pecora è buona. Lo zio Marco ha molte pecore. Chi ha capre? Noi abbiamo una bella capra bianca. Le

capre saltano. Il cane è ubbidiente; esso ama l'uomo. I cani camminano e saltano. Il gatto ha quattro zampe. Esso è piccolo, ma salta molto bene.

Naloga.

Napravite iz sledečih prostih stavkov zložene stavke:

Il bue è grande — il bue è grosso. Il cavallo tira — il cavallo porta. Mio padre ha un gatto — mio padre ha un cane. Il mulo ha quattro gambe — l'asino ha quattro gambe; — sono quadrupedi. Il cavallo è in stalla — il bue è in stalla — il maiale è in stalla. La pecora cammina — la pecora non salta. Lo zio ha un cane — lo zio ha una capra — lo zio ha dieci pecore.

Prevedite v italijanščino:

Mi imamo samo enega vola. Stric ima dva vola. Jaz imam eno kozo in tri ovce. Naše ovce niso velike. Prašič je domača žival. Konj rad vleče in nosi. Tudi osel se nauči vleči. Ovce so zelo koristne. Psi tečejo, mačke skačejo. Kakšen je vaš osel? Naš osel je len. Kje je vaša mezgica (mula)? Naša mezgica je v hlevu. Živali ne govore.

32.

Il bue ha il corpo grosso e le gambe sottili. Il cavallo ha il collo lungo. Alcuni cavalli sono bianchi. Mio nonno ha un vecchio cavallo nero. L'asino ha grandi orecchie. Come è il loro asino? Il loro asino è giovane. Gli asini imparano poco. Il maiale ha corpo grosso, testa piccola, collo curto e grosso, zampe piccole e sottili. Porta molto il mulo? Sì, il mulo porta molto, perchè ha la schiena dura. La pecora è nera o bianca. La capra ha le gambe sottili, perciò salta bene. Il gatto ha buoni occhi. Il cane ha buon naso; la sua lingua è lunga.

Il cane e il gatto hanno piccole dita. Tutti i quadrupedi domestici sono più o meno utili.

Odgovorite na sledeča vprašanja:

Quanti animali domestici avete voi? — Sono tutti gli animali domestici quadrupedi? — Ha il gatto grandi orecchie? — Come è il collo del bue? — Pietro ha un cane, Antonio ha due cani e Giovanni ha quattro cani; quanti cani hanno tutti tre? — Dove sono le vostre pecore? — È giovane il suo cavallo? — È esso bianco o nero? — Non porta anche l'asino l'uomo? —

33.

Giovanni e suo padre.

Giovanni: Noi studiamo a scuola gli animali domestici. Il signor maestro insegna: »Alcuni animali domestici hanno quattro zampe, essi sono perciò quadrupedi. L'uomo ha due gambe, egli non è un quadrupede.« — Perchè abbiamo noi soltanto due gambe?

Il padre: Figlio mio, noi non abbiamo soltanto due gambe, ma abbiamo anche due braccia. Le due braccia e le due gambe sono le nostre quattro estremità. Gli uomini perciò hanno quattro estremità, come hanno quattro estremità gli animali domestici.

Giovanni: A scuola studiamo anche la lingua italiana. — Perchè alcuni scolari imparano poco italiano?

Il padre: Essi, ragazzo mio, o non hanno buona testa o sono neglienti e pigri. Chi studia bene, impara.

Naučite se na pamet to pesmico:

Dopo la scuola.

La scuola è finita! Contenti, contenti
I cari parenti — corriamo a incontrar.
Cantiamo, incontrandoli, le nostre canzoni;
Più lieti, più buoni ci possan trovar.

Con gioia s'alterni riposo e fatica:
Iddio benedica — riposo e lavor.
Lasciamoci: »Addio compagni«! a domani
Accennin le mani — i voti del cor.

Tabella X.

Besede.

la proposizione, -i = stavek, -i
l'esercizio, -i = vaja, -e
seguinte = sledeči, naslednji

il cibo = jed
il nutrimento = hrana
il pane = kruh
la carne = meso
l'arròsto = pečenka
l'alléso = kuhano meso
la minéstra = juha
la zuppa = juha
la polenta = polenta
i legùmi = sočivje
gli erbaggi = zelenjava
le frutta = sadje
l'uovo, le uova = jajce, -a
il burro = maslo
il formaggio = sir

crudo = sirov, presen
cotto = kuhan
caldo = topel
freddo = mrzel
grazie = hvala!

la lezione = naloga, predavanje
il cómpito = naloga
il tema = naloga

indicare = kazati, značiti
mancare = manjkati
preparare = pripravljati
mangiare = jesti
pregare = moliti
desiderare = želeti
ripétere = ponavljati
lo ripéto = jaz ponavljam
tu ripeti = ti ponavljaš
egli ripete = on ponavlja
noi ripetiámo = mi ponavljamo
voi ripetéte = vi ponavljate
essi ripétono = oni ponavljajo

léggere = čitati
scrivere = pisati
córrere = teči, leteti
chiédere = vprašati
domandare = prositi

interrogare = vprašati
 esaminare = izpraševati
 rispóndere = odgovoriti,
 odgovarjati
 ascoltare = poslušati
 guardare = gledati
 vedére = videti
 bévere (bere) = piti

la bevánda = pitje
 l'acqua = voda
 il vino = vino
 la birra = pivo

l'acquavite = žganje
 il latte = mleko
 il caffè = kava
 il pranzo = obed
 la cena = večerja

altro = drugi
 nessuno = nihče

attento = pazljiv
 la síllaba = slog
 la léttera = črka, písmo
 la voce = glas

34.

La proposizione.

Antonio lavora. Noi cantiamo. Il padre cammina. Il gatto salta. I buoi sono quadrupedi. La panca non è corta. Studiano i giovani? sono **proposizioni**. — La proposizione »i buoi sono quadrupedi« ha quattro parole. Quante parole ha la proposizione »il padre cammina«?

Esercizio.

Indicate quante parole hanno le seguenti proposizioni:

Maria impara. Essa è molto diligente. Il padre e la madre sono i nostri genitori. Noi non siamo in città. Dove sono i vostri buoni zii? Voi amate i bambini e le bambine. Il gatto ha buon occhio e buone orecchie.

35.

I cibi.

L'uomo cammina, lavora e mangia. Egli mangia i **cibi**. Cibi sono il pane, la carne, la minestra (brodo, zuppa), la polenta, i legumi, gli erbaggi e le frutta. Buon nutrimento sono le uova, il formaggio e il burro.

Il pane è bianco e tenero. Abbiamo anche pane nero. Dove manca il pane, gli uomini mangiano la polenta. Il bue, il maiale e la pecora hanno buona carne. Le bestie mangiano la carne cruda, noi mangiamo la carne cotta o l'allesso. Molto buono è l'arrosto. Alcuni ragazzi non mangiano volentieri la minestra. Essi mangiano uova, burro e formaggio. L'uovo è bianco, il formaggio e il burro sono teneri. — Le donne preparano i cibi in cucina.

Vaja.

Sprečajte v sedanjem času glagol »mancare«.

36.

— Che cosa mangiate voi a casa?

— Noi mangiamo minestra, allesso, legumi e pane bianco.

— Voi mangiate bene!

— Sì, ma non tutti mangiano bene come noi. Alcune povere famiglie mangiano pane nero, polenta ed erbaggi.

— Mangi tu volentieri le frutta?

— Io sono un ragazzo e i ragazzi mangiano molto volentieri le frutta.

— Come è buono l'arrosto?

— L'arrosto è buono caldo e freddo.

— Che cosa sono il burro e il formaggio?

— Il burro e il formaggio sono cibi freddi.

— Desideri tu mangiare uova?

— No, grazie!

Vaja.

Odgovorite na sledeča vprašanja:

È buon nutrimento la carne cotta? — E il brodo?
— Desiderate mangiare cibi caldi o cibi freddi? —
Come è la polenta? — Desiderate avere uova dure

o uova tenere? — Mangia carne il bue? — Chi mangia la carne cruda? — Preparano anche gli uomini i cibi? —

37.

Ripetere.

Io ripeto la lezione. Tu ripeti »i cibi«. Egli ripete le parole. Maria è negligente, ella non ripete nulla. Noi ripetiamo soltanto »gli animali domestici«. Voi ripetete tutto. Alcuni ragazzi sono pigri, essi non ripetono le proposizioni.

38.

Leggere e scrivere.

A scuola impariamo leggere e scrivere. Io leggo e scrivo bene. Tu leggi molto, ma scrivi poco. Egli legge male, ella scrivo molto bene. Noi leggiamo e scriviamo. Voi leggete molti libri, ma scrivete poco. Il nonno e la nonna sono vecchi, essi leggono poco e non scrivono nulla.

Lo scolaro scrive il compito. Le scolare ripetono gli esercizi. Leggete voi volentieri bei libri? I negligenti e i pigri non leggono volentieri. Maria e Anna scrivono le proposizioni ed indicano quante parole hanno. Scrivono i bambini? No, essi non scrivono, perchè sono piccoli. La mia matita scrive bene, la tua penna scrive male. Noi siamo ragazzi e scolari; a scuola leggiamo e scriviamo, a casa mangiamo, studiamo e giuochiamo.

Vaja.

Preveditev v italijanščino:

Moje črnilo piše dobro. Usta govore, a roka piše. Mi ponavljamo nalogo. Zakaj ne pišete? Mi ne pi-

šemo, ker nimamo peresa. Kje so vaši svinčniki? Naši svinčniki so trdi, ne pišejo dobro. Sestra v šoli čita in doma vse ponavlja. Ali pišeš nemško? Ne, jaz ne pišem nemško; čitam, pišem in govorim slovensko in italijansko.

39.

Il cavallo corre. Anche il mulo e l'asino corrono, ma non come il cavallo. Noi prepariamo i nostri quaderni e le nostre penne. Antonio chiede una matita. Che cosa domandi tu? Domando, quanto fa nove meno cinque? Io non rispondo. La maestra interroga una ragazza, ma ella non risponde. Due ragazzi chiedono alcune penne. Io vedo correre un cane. Non vedete voi il gatto in cucina? Come esamina il vostro maestro? Perchè Pietro risponde male? Voi siete poco attenti a scuola. Un uomo domanda, dove sono belle vie? Noi rispondiamo, belle vie e larghe piazze sono in città. Vedi tu i miei denti? No, non vedo, perchè sono in bocca. Chi manca? Nessuno. Tu non ascolti molto? Sì, io parlo poco e ascolto molto. Voi guardate le finestre. Albina guarda le belle frutta. Noi guardiamo e vediamo saltare una capra e correre un maiale. — Pietro ha un occhio, Paolo ha due occhi; chi vede più?

Vaja.

1. Iz prečitanega berila prepisite vse glagole.
2. Povejte v ednini:

I maestri interrogano, gli scolari rispondono. Voi rispondete male, perchè studiate poco. Noi chiediamo cibi caldi. I bambini non desiderano la zuppa, essi desiderano latte. I maestri esaminano bene gli scolari. In cucina vediamo i gatti. Le pareti sono dure, esse hano porte e finestre. Voi siete

attenti e ascoltate. Noi abbiamo due orecchie e una bocca, perchè ascoltiamo molto e parliamo poco!

40.

Le bevande.

Gli uomini mangiano e bevono. Bevono le bevande. Sono bevande l'acqua, il vino, la birra, l'acquavite, il latte, il caffè ed altre.

L'acqua è fredda. Il vino è nero. Abbiamo anche vini bianchi. I giovani e i vecchi bevono acqua e vino. Buona bevanda è anche la birra, essa è fredda. I fanciulli bevono acqua, latte e caffè. Il latte è bianco, il caffè è nero. Alcune donne bevono volentieri il caffè caldo, altre freddo. I ragazzi non bevono acquavite. Le bestie bevono soltanto l'acqua. — Gli uomini preparano alcune bevande in cantina.

Vaja.

Prevedite v italijanščino:

Mati nosi vodo. Oče in ded pijeta vino. Moj svak rad pije pivo. Stari Marko pije žganje. Želite črno ali belo kavo? Prinesite belo kavo! Brat in sestra jesta in pijeta v kuhinji. Vino je v kleti. Ljudje gredo domov, večerja je. Mi pijemo mrzlo mleko. Neki siromašen mladenič prosi kruha in vode. Naš stric je bogat, ima mnogo vina in žganja. V mestu pijejo ljudje radi pivo. V kletj vidimo tudi sadje. Obed je v kuhinji.

41.

Sillabe e lettere.

»Giovanni scrive« è una proposizione. Essa ha due parole. La parola »Giovanni« ha tre sillabe:

Gio-van-ni. La parola »scrive« ha due sillabe: scrive. Ogni sillaba ha una o più lettere. La sillaba »Gio« ha tre lettere: G, i, o; la sillaba »van« ha anche tre lettere: v, a, n; la sillaba »ni« ha due lettere: n, i. La sillaba »scri« ha quattro lettere: s, c, r, i e le sillaba »ve« ha due lettere: v, e.

Esercizio.

Indicate quante parole, quante sillabe e quante lettere hanno le seguenti proposizioni:

Il cavallo corre. Noi non beviamo acquavite. Maria è volentieri a scuola. Ascoltiamo! Che cosa desiderano i tuoi fratelli?

Tabela XI.

di

1. **di = 2. sklon:** di chi? = koga?; di che cosa? = česa? — di nessuno = nikogar — di mio fratello = mojega brata — di uno scolaro = nekega učenca — di due ragazze = dveh deklic — niente di novo = nič novega — nulla di buono = nič dobrega — di Maria = Marijino — di Lubiana = ljubljanskega.

2. **di + določni spolnik = 2. sklon:** di + il = del; di + la = della itd.

(di il padre) **del** padre = očeta

(di la) **della** donna = žene

(di l') **dell'** unghia = nohta

(di l') **dell'** estremità = uda

(di lo) **dello** scolaro = učenc

(di l') **dell'** animale = živali

(di l') **dell'** inchiostro = črnila

(di i padri) **dei** padri = očetov

(di le) **delle** donne = žen

(di le) **delle** unghie = nohtov

(di l') **dell'** estremità = udov

(di gli) **degli** scolari = učencev

(di gli) **degli** animali = živali

(di gl') **degli** inchiostri = črnil

3. **di = od:** di legno = od lesa — d' inchiostro = od črnila — di febre = od mrzlice — di peste = od kuge.

4. **di = iz, s:** di casa = s hiše — di sella = iz sedla.

5. **di = da:** di avere = da imam, da imaš, da ima; da imamo, da imate, da imajo — di camminare = da hodim, da hodiš itd. — di sì = da da; di no = da ne.

6. **di = brez označbe:** la città di Trieste = mesto Trst — di giorno = dnevni — di notte = nočni — di buon'ora = zgodaj.

dormire = spati
io dórmo = jaz spim
tu dormi = ti spiš
egli dorme = ōn spi
noi dormiāmo = mi spimo
voi dormite = vi spite
essi dórmono = oni spijo
soffrire = trpeti
partire = odpotovati
sentire = slišati

il cuore = srce
la mente = um
il pensiero = misel
la memoria = spomin
l'amico = prijatelj
il nemico = sovražnik
la cámara = soba
sporco, sūdicio = umazan
pensare = misliti
la poesía = pesem

Tabela XII.

Razlaga.

Italijanski jezik ne pozna prave sklanjatve kakor slovenski, zato ostanejo samostalniki, pridevniki in števniki neizpremenjeni in obdržijo v vseh sklonih obliko prvega sklona; spreminjajo se samo predlogi pred njimi.

Drugi sklon se tvori s predlogom **di**, na pr. di Maria = Marije, di mio padre = mojega očeta itd.

Predlog **di** se spaja z določnim spolnikom v eno besedo, na pr. di il padre = **del** padre (očeta), di la madre = **della** madre (matere).

I libri di mio fratello sono vecchi. Come sono i quaderni di tua sorella? I quaderni di mia sorella

sono tutti nuovi. Le mani di due ragazzi non sono nette. Le penne di tre scolare scrivono male. Le figlie di suo zio sono belle giovani. Che cosa avete di buono? Noi non abbiamo nulla di buono. Ascoltate voi le parole di tutti? Noi non ascoltiamo le parole di ogni uomo; ascoltiamo soltanto le parole di alcuni uomini.

Un uomo vede in istrada un fanciullo e domanda: Di chi sei figlio? Il fanciullo risponde: »Io sono figlio di Antonio e di Maria.« — Come sono le vie di Lubiana? »Molte vie di Lubiana sono strette, poche sono larghe.« — Di chi sono le strade? »Le strade sono di tutti e di nessuno.«

43.

La stanza del padre e della madre è grande. Come è la casa dello zio? La casa dello zio e della zia è piccola. Noi ascoltiamo le parole dei vecchi. Sono vecchi i genitori di Pietro? No, i genitori di Pietro non sono vecchi. Le gambe del maiale e della pecora sono sottili. I capelli delle donne sono lunghi. Un povero ragazzo chiede del pane. Le porte dell'armadio sono grandi, perchè è grande l'armadio. Perchè parlate male degli altri? Le penne di alcuni scolari non sono nuove. Le dita del gatto sono piccole. Due ragazzi portano dell'inchostro. Le finestre della scuola del nostro villaggio sono grandi. I genitori degli scolari diligenti sono contenti.

44.

Dormire.

Io dormo bene. Tu dormi poco. La madre è in camera, ella dorme. Il bambino dorme molto. Noi dormiamo di notte. Voi dormite volentieri. Le

nostre cugine non dormono più, esse lavorano. Gli uomini lavorano di giorno e dormono di notte.

Vaja.

Spregajte v sedanjem času: »Dormo io male?«

45.

Che cosa è di legno? Sono di legno le panche, la tavolanera e i lineali. Di che cosa è l'armadio? L'armadio è anche di legno. Paolo beve latte di pecora. La nonna di Albina soffre di febbre. Un fanciullo ha le mani sporche d' inchiostro. Il padre parte di casa da buon' ora. Perchè non parti anche tu? Io non parto, perchè soffro di febbre. La città di Trieste è grande. Desidero avere delle frutta. Sono contento di vedere il mio buon amico. Soffrite voi mal di denti? No, noi abbiamo male di ventre. È buona la carne del cavallo? Alcuni rispondono di sì, altri di no. I piccolo nono sono buoni di camminare molto. Prego di ascoltare le mie parole.

Prevedite v italijanščino:

Nekatere živali so naši sovražniki. Naloge dveh učencev niso čiste. Lasje deda Marka so sivi (beli). Ali želiš sadja? Ne, hvala. Vrata palače so velika. Dete tete Ane je zelo mlado. Kaj pravi Pavel? Pravi, da ima mnogo vina. Okna kolibe so majhna. Želim videti tvoj zvezek. Moja sestra zelo trpi od mrzlice (2. skl.). Naš pes ima majhno leseno hišico (od lesa). Mi se učimo vsega po malem (un po' di tutto).

46.

Il cuore e la mente.

Noi abbiamo il cuore e la mente. Il cuore sente, la mente pensa e la bocca parla. Alcuni uomini cattivi hanno un cuore dуро. Molte donne sono

tenere di cuore. Non sentite voi la voce del cuore? Essa insegna di amare tutti gli uomini. — Chi bene pensa, bene lavora. Non tutti gli uomini hanno buoni pensieri. Le menti giovani imparano molto. Non tutti i ragazzi hanno buona memoria. Noi impariamo a (na) memoria le poesie.

Tabela XIII.

Besede.

le persóna = oseba
 la cosa = stvar
 il nome = ime
 il sostantivo = samostalnik
 l' articolo = spolnik

determinativo = določen
 indeterminativo = nedoločen
 copiare = prepisati
 sottolineare = podčrtati
 la línea, -ee = črta, -e

Pretekli čas pomožnega glagola.

stato = bil

Io sono stato, -a = jaz sem bil, -a
 tu sei stato, -a = ti si bil, -la
 egli (esso) è stato = on (ono) je bil, -lo
 ella (essa) è stata = ona je bila
 noi siamo stati, -e = mi smo bili, -le
 voi siete stati, -e = vi ste bili, -le
 essi sono stati = oni (ona) so bili, -la
 esse sono state = one so bile

avuto = imel

Io ho avuto = jaz sem imel, -la
 tu hai avuto = ti si imel, -la
 egli (esso) ha avuto = on (ono) je imel, -lo
 essa ha avuto = ona je imela
 noi abbiamo avuto = mi smo imeli, -le
 voi avete avuto = vi ste imeli, -le
 essi hanno avuto = oni (ona) so imeli, -la
 esse hanno avuto = one so imele

l' attestáto = izpričevalo, dokaz
 la carta = papir
 il cielo = nebo
 il sole = sonce
 la luna = mesec
 la stella = zvezda

il giorno = dan
 la notte = noč
 la nube (nùvola) = oblak
 la terra = zemlja
 il mare = morje
 la corrispondénca = dopisnica
 il salúto = pozdrav

azzurro = moder
 numeroso = številen
 chiaro = svetel
 caro, -a = dragi, -a
 buio, oscuro = temen
 annuvolato = oblačen
 sereno = veder, jasen
 tranquillo, quieto = miren

che, il quale = kateri
 la quale = katera

ieri = včeraj
 oggi = danes
 l'altro ieri = predvčerajšnjim
 mai = nikoli
 sempre = vedno
 adesso = sedaj

Tabela XIV.

i volatili = perutnina
 l'uccello = ptica
 la gallina = kokoš
 il gallo = petelin
 il pulcino = pišče
 l'oca = gos
 l'anitra = raca
 il tacchino = puran
 il colombo = golob
 il pavone = pav
 il canarino = kanarček
 le piume = perje
 il becco = kljun
 la coda = rep
 l'ala - le ali = perot, -i
 volare = leteti
 allevare = gojiti
 pigolare = čivkati
 selvatico = divji

splendere = svetiti
 illuminare, rischiarare =
 osvetljevati
 riscaldare = razgreti
 luccicare = svetlikati se
 coprire = pokriti
 ritornare = vrniti se

che, i quali = kateri
 le quali = katera

quando = kdaj
 domani = jutri
 dopodomani = pojutrišnjim
 sotto = pod
 sopra = nad

undici = enajst
 dodici = dvanajst
 tredici = trinajst
 quattordici = štirinajst
 quindici = petnajst
 sedici = šestnajst
 diciassette = sedemnajst
 diciotto = osemnajst
 diciannove = devetnajst
 venti = dvajset
 la metà = polovica
 volta (X) = krat
 è contenuto = vsebina
 il posto = mesto (kraj)
 necessario = potreben
 i cartoni = lepenke
 la página = stran
 cercare = iskati
 voltare = obrniti

Razlaga.

I. V italijanskem jeziku se dovršni glagoli ne razlikujejo od nedovršnih; tako pomeni **saltare** skočiti in skakati, **rispondere** pomeni odgovoriti in odgovarjati, **coprire** pokriti in pokrivati.

Pretekli deležnik se ne spreminja (razen **stato**); ako pa stoji za samostalnikom, se z njim sklada v spolu in številu. Na pr. la corrispondenza avuta, i libri avuti, le uova avute, toda **ella ha** (esse hanno) avuto la corrispondenza, i biri, le uova.

II. Zaimki **che, il quale, la quale** imajo v:

2. sklonu ednine: di cui, del quale, della quale = katerega, katere;

2. sklon množine: di cui, dei quali, delle quali = katerih.

Zaimek **che** ostane neizpremenjen v 1. sklonu ednine in množine.

47.

Nomi ed articoli.

I **nomi** indicano persone, bestie o cose. Antonio, Maria, padre, scolaro, sono nomi di persone. Cavallo, pecora, animale, sono nomi di bestie. Libro, formaggio, denti, sono nomi di cose. Trieste è nome di città.

I nomi hanno gli **articoli**. Il, lo (l'), la (l'); i, gli (gl'), le (l'), sono articoli **determinativi**. Un, uno, una (un'), sono articoli **indeterminativi**.

Esercizio.

Copiate i nomi e gli articoli delle seguenti proposizioni e sottolineate gli articoli determinativi con una (= z eno) linea e gli articoli indeterminativi con due linee.

Pietro e Maria sono a casa. La pecora è un animale molto utile. Essi ascoltano volentieri i vecchi. L'uomo lavora. La sorella di Giovanni è una ragazza ubbidiente. Gli scolari scrivono, le scolare disegnano. I cani hanno quattro zampe. Il cuore degli uomini sente. Chi non loda uno scolaro diligente? Noi non ascoltiamo le cattive lingue.

— stato — avuto.

Io sono stato sempre diligente ed ho avuto buoni attestati. Tu non sei stata ubbidiente, perciò non hai avuto buone frutta. Perchè Pietro non è stato ieri a scuola? Egli ha avuto la febbre. Mia sorella è piccola, ella non è stata mai in città. La capra è in stalla, essa ha avuto oggi molto nutrimento. Noi siamo stati contenti, perchè abbiamo avuto buoni cibi. Voi avete avuto molti amici, perchè siete stati sempre di buon cuore. Dove sono stati i vostri parenti? Essi sono stati in chiesa. Le nostre cugine sono state sempre buone, esse non hanno avuto mai cattivi pensieri. Alcuni parlano d'aver avuto molti nemici, altri di essere stati molto ricchi.

Vaje.

1. Odgovorite na sledeča vprašanja:

Dove sei stato ieri? — Chi ha avuto del formaggio? — Perchè essi non hanno avuto del vino? — Sei stato anche tu l'altro ieri a Lubiana? — Avete avuto buon pranzo? — Il padre è stato a casa di notte? — Hanno avuto i cavalli dell'acqua? — Come siete stati contenti dei vostri attestati? — Chi non è stato diligente? — È stata a Trieste la madre del cugino Giovanni?

2. Povejte v preteklem času:

Gli scolari sono negligenti, essi non hanno carta. Il maestro è paziente. La pecora ha molto latte. Perchè non sei a casa? Dove avete l'inchiostro? Noi siamo uomini di buona memoria.

3. Prevedite v italijanščino:

Ali si bil vedno vljuden? Da, bil sem. Ali ste vi imeli brate? Da, imeli smo enega brata in tri sestre; bili so vedno poslušni. Ali so imeli zidovi

stare hiše velika okna? Ne, okna stare hiše so bila majhna. Kdo ni bil nikoli v Ljubljani? Zakaj nisi imel ravnila?

49.

Il cielo.

Sopra di noi vediamo il cielo azzuro. In cielo splendono il sole, la luna e numerose stelle. Il sole splende di giorno; esso illumina e riscalda la terra. Di notte splende la luna e luccicano le stelle. Il giorno è chiaro; ma quando il cielo non è sereno ed è annuvolato, non vediamo il sole. Quando la luna non splende o quando le nubi coprono il cielo, la notte è buia.

Vaja.

Prepišite iz tega berila neznane besede.

50.

Giovanni e suo nonno.

Nonno: Sei stato oggi a scuola, caro nipote?

Giovanni: Sì, mio buon nonno, sono stato.

Nonno: Bene, adesso rispondi! — Che cosa vediamo sopra di noi e che cosa abbiamo sotto di noi?

Giovanni: Sopra di noi vediamo l'azzurro cielo e sotto i nostri piedi abbiamo la terra.

Nonno: Come è il cielo?

Giovanni: Il cielo è annuvolato, quando di giorno non vediamo il sole e di notte la luna e le stelle; esso è sereno, quando non ha nuvole.

Nonno: Molto bene. — Chi rischiarla la terra?

Giovanni: Il sole illumina la terra — e non soltanto la terra, ma anche la luna ed alcune stelle.

La luna rischiara di notte la nostra tera. Le stelle luccicano molto bene, quando la notte è oscura.

Nonno: Bravo, ragazzo mio, tu sei stato molto attento a scuola!

51.

Lo scolaro che (il quale) non studia è negligente. I libri che (i quali) legge mia sorella sono francesi. La donna che (la quale) non lavora è pigra. Le persone che (le quali) vedi sono i parenti di Pietro. Che nome hai tu? Io ho nome Lucia. I vostri amici, i quali l'altro ieri sono stati a Lubiana, sono oggi in casa nostra. Non ha buon cuore l'uomo che parla male degli altri. Il vino che bevete è molto vecchio. I nomi sono parole che indicano persone, bestie o cose.

Naloga.

Prevedite v italijanščino:

Kdaj odpotuje tvoj svak? Jutri. Široko je morje, katero gledaš! Žene, katere (ki) so bile včeraj v mestu, so imele mnogo sadja. Zakaj ne vidimo sedaj sonca, ki (katero) razsvetljuje našo zemljo? Ker je sedaj temna noč. Ti, ki delaš, imaš! Napišite imena reči, ki jih imamo v šoli!

52.

Una corrispondenza.

Signora

MARIA MACCURIATI

Lubiana
Vegova 6.

Cara mamma!

Ieri sono stato a Lubiana, oggi sono a Trieste. La città di Trieste è grande: vie e piazze larghe,

case alte, numerosi i palazzi. Il cielo è sereno, il mare tranquillo. Dopodomani parto e ritorno a casa.

Trieste, 15/V 41.

Molti saluti

Antonio.

53.

I volatili domestici.

Gli uccelli sono volatili. Abbiamo volatili domestici e volatili selvatici. Volatili domestici sono le galline, le oche, le anitre, i tacchini o polli d'India e i colombi. Negli uccelli domestici sono anche il pavone e il canarino. Noi alleviamo i canarini, perchè cantano bene.

Gli uccelli hanno il becco, due zampe, due ali e la coda. Le zampe hanno le dita e le dita portano le unghie. Il corpo dei volatili ha le piume, le ali e la coda hanno le penne. Gli uccelli volano.

I volatili domestici sono utili. Noi mangiamo le loro uova.

54.

Noi abbiamo sette galline nere e due bianche. Abbiamo anche un bel gallo ed alcuni pulcini. Il gallo canta chicchirichi. I pulcini pigolano. La nostra zia non ha galline, essa ha due oche, quattro anitre ed un tacchino. Anche noi abbiamo avuto oche ed anitre, ma adesso non abbiamo più. A Trieste vediamo molti colombi. Il pavone ha belle piume e lunghe penne. Il canarino che ha il nostro maestro canta molto bene.

Gli uccelli domestici volano poco e male.

Vaja.

Odgovorite na sledeča vprašanja:

Quanti occhi hanno gli uccelli? — Hanno essi denti? — Come è il becco? — Sono anche le zampe coperte di piume? — Quando mangi tu uova di gallina? — Hai tu avuto penne di pavone? — Mangiate voi pollo arrosto o pollo allessato? —

Naučite se na pamet to pesnico:

Il canto del gallo.

Già imbianca l'alba:
Chicchirichi!
Si appressan l'ore
D'un altro dì.

Presto del letto
Balziamo giù;
Ci chiama il gallo:
Cucuruccù!

Vegliardi e infermi
Sol réstan lì;
il gallo canta:
Chicchirichi!

Sorgiamo lesti;
Via, dúnque, su!
Ripete il gallo:
Cucuruccù!

55.

I numeri.

Impariamo adesso alcuni altri numeri. Undici, dodici, tredici, quattordici, quindici, sedici, diciassette, diciotto, diciannove, venti.

Undici più sette fa diciotto. Ventì meno sei fa quattordici. Sette più otto fa quindici. Diciassette meno nove fa otto. Dodici meno sei meno sei fa zero. Due volte quattro fa otto. Quattro volte quattro fa sedici. Sei in diciotto è contenuto tre volte. La metà di quattordici è sette. Tre volte cinque più quattro fa diciannove. La metà di dodici meno cinque fa uno. Nove più quanto fa sedici? Nove più sette fa sedici. Tre volte sei fa diciotto, perchè sei più sei

più sei fa diciotto. Quattro in dodici è contenuto tre volte, perchè dodici meno quattro meno quattro meno quattro fa zero. La metà di dieci è cinque, perchè due volte cinque fa dieci.

Vaja.

1. Odgovorite na sledeča vprašanja:

Quanto fa sei più sette? — Quanto fa quattro volte cinque? — Sedici meno quanto fa tre? — Quante volte è contenuto il tre in dodici? — Quanto è la metà di venti?

2. Berite in napišite z besedami:

7, 11, 18, 4, 16, 19, 20, 13, 15, 0, 17. $6 + 5 = 11$;
 $9 + 4 = 13$; $19 - 8 = 11$; $4 \times 3 = 12$; $16 - 8 - 3 = 5$;
 $3 \times 5 + 2 = 17$; $10 + \cdot = 19$; $3 \text{ in } 6 = 2$; $\frac{1}{2} \text{ di } 18 = 9$.

56.

Sei colombi più nove colombi sono quindici colombi. Quanto fa diciassette oche meno sei oche? Quante hanno otto uccelli? Otto uccelli hanno sedici ali. Perchè? Perchè un uccello ha due ali e otto uccelli hanno otto volte due ali, perciò sedici ali. Una panca ha tre posti, quante panche sono necessarie per (za) diciotto scolari? Per diciotto scolari sono necessarie sei panche, perchè tre in diciotto è contenuto sei volte. Una classe ha diciotto scolari, un giorno manca la metà degli scolari; quanti scolari sono a scuola? Sono a scuola nove scolari, perchè la metà di diciotto è nove.

Vaja.

Odgovorite na sledeča vprašanja:

Il bue ha 4 zampe; quante zampe hanno 3 buoi? — La signora Lucia ha 9 galline, 1 gallo, 4 anitre, 2 oche e 3 tacchini; quanti volatili ha in tutto? — Maria ha 16 uova, Albina ha la metà; quante uova

ha Albina? — Quante dita hanno quattro mani? — In una classe sono panche di due posti; quante panche sono necessarie per 20 scolari?

57.

Il libro.

Il libro è di carta. Esso ha in cartoni e la pagine. Non tutti i libri hanno i cartoni. Ogni pagina ha il suo numero. Noi leggiamo i libri di scuola ed altri libri utili. Voltiamo le pagine. — Cercate la pagina diciannove.

Tabela XV.

a (ad)

1. **a = 3. sklon:** a chi? = komu? a che cosa? = čemu? — a mia madre = moji materi — a ogni uomo = vsakemu človeku — a tre figlie = trem hčerkam — a Giovanni = Ivanu — a cui = kateremu...

2. **a + določni spolnik = 3. sklon:** a + il = al; a + lo = allo itd.

(a il bue) al bue = volu	(a i buoi) al buoi = volom
(a lo) allo zio = stricu	(a gli) agli zii = stricem
(a l') all' amico = prijatelju	(a gli) agli amici = prijateljem
(a la) alla capra = kozi	(a le) alle capre = kozam
(a l') all' estremità = udu	(a l') all' estremità = udom

3. **a = proti:** cammina a casa = pojdi (proti) domu.

4. **a = v:** a scuola = v šoli in v šolo; a Trieste = v Trstu in v Trst.

5. **a = na:** a morte = na smrt; a vapore = na paro, a voce = na glas; penso a te = mislim na te;

a modo mio = na moj način; a poco = na malo; prende a male = jemlje za zlo; corre a cavallo = teče na konju.

6. **a = za:** buono a tutto = sposoben za vse; buono a nulla = dober za nič (nič dober); non prendere a male = ne vzeti za zlo.

7. **a = da:** a rischiarare che cosa? = kaj da razsvetli? — ritorna a comperare = vrača se da kupi — tu vieni a parlare = ti prideš da govoriš — ad avere denaro = da imam, -š, -a denar.

8. **a = brez označbe:** a buon mercato = poceni; a stento = težko; all'occasione = ob priliki; a destra = desno; a sinistra = levo.

Razlaga.

I. **Tretji sklon** se tvori s predlogom **a**; **ad** se rabi pred besedami, ki se začenjajo z **a**; na pr. **ad avere, ad Alberto.**

II. **Četrti sklon** je enak prvemu.

58.

A chi porti l'acqua? Porto l'acqua a Pietro, il quale non beve mai vino. Albina porta il gallo, a cui la madre tira il collo. Il pane è necessario a tutti. A quanti scolari manca la penna? A quattro scolari manca la penna e a due il quaderno.

Un fanciullo domanda al padre: Quanto grande è il sole? Maria chiede all'amica un po' di burro. A chi scrivete le cartoline di corrispondenza? Scriviamo ai parenti e agli amici. Io leggo alla sorella le mie poesie. Perchè non portate le frutta alle cugine? Non è necessario, esse sono ricche.

Dove corri? Corro a casa, perchè tutti sono a casa. Sei stato a Lubiana? Sì, sono stato più di dieci volte. I buoi camminano a passo. Tu pensi sempre a modo tuo. Trieste è al mare. A chi parli? Parlo a voi della persona che è stata ieri a casa nostra. Non prendete a male, ma i vostri cugini sono buoni a nulla! A rischiarare la buia notte è necessaria la luna. Noi ritorniamo a vedere il vostro pavone. A destra e a sinistra della via sono alti palazzi. La signora ha avuto le oche a buon mercato.

Naloga.

Prevedite v italijanščino:

Deca se vrača domov. Človek, ki mu pišeš, ni več v mestu. Peter je pri (alla) tabli in piše. Komu nosiš sadje? Nosim ga teti prijatelja Ivana. Zakaj ne govorite na glas? Ali so vsi na svojem (loro) mestu? Zakaj ne odgovorite na moje besede? Marija nosi vsak dan hrano perutnini, poslušna je svojim staršem.

Tabela XVI.

Besede.

l' esémpio = primer
 il paese = kraj, vas
 la qualità = kakovost
 la quantità = množina, količina
 la specie = vrsta
 il brano = kos
 Giacomo = Jakob

forte = močan
 débole = slab
 acquático = voden
 terréstre = zemeljski
 umáno = človeški
 laborióso = delaven
 Élena = Helena

Pretekli čas pravilnih glagolov.

lod-are = hvaliti	créd-ere = verovati	part-ire = otpotovati
lod-o = hvalim	cred-o = verujem	part-o = otpotujem
lod-áto = hvalil	cred-úto = veroval	part-íto = odpotoval

Io ho lodato = jaz sem hvallil
 tu hai lodato = ti si...
 egli ha lodato
 noi abbiamo lodato
 voi avete lodato
 essi hanno lodato

Io ho creduto = jaz sem veroval
 tu hai creduto
 egli ha creduto
 noi abbiamo creduto
 voi avete creduto
 essi hanno creduto

Io sono partito = jaz sem odpotoval
 tu sei partito
 egli è partito
 noi siamo partiti
 voi siete partiti
 essi sono partiti

Io **ho** parlato, lavorato, cantato, amato, imparato, studiato, insegnato, disegnato, camminato, tirato, portato, saltato, indicato, mancato, preparato, mangiato, pregato, desiderato, domandato, interrogato, esaminato, ascoltato, guardato, pensato, copiato, sottolineato, illuminato, rischiarato, riscaldato, luccicato, pigolato, allevato, cercato — ripetuto, bevuto, splendido, veduto — dormito, sentito.

Io **sono** ritornato = jaz sem se vrnil; io **ho** ritornato = jaz sem vrnil; io **ho** volato = jaz sem letel; io **sono** volato = jaz sem poletel.

Giórgio = Jurij
 quieto = miren
 attentaménte = pozorno

pérdere = izgubiti
 trovare = najti
 ricévere = prejeti, sprejeti

Tabela XVII.

l'abitazione = stanovanje
 abitare = stanovati
 il focolaio = ognjišče
 il tavolo (la tavola) = miza
 la scopa = metla
 la scansia = polica
 la scodella = skleda, lonček
 il piatto = krožnik

la chicchera = skledica
 il boccale = vrč
 la fiasca, la bottiglia = steklenica
 il bicchiere = čaša, kozarec
 la credenza = jedilna omara
 la pentola = lonc
 la tegghia = skleda

la cazzaruóla = kozica
 il coltello = nož
 il cucchiaino = žlica
 la forchetta = vilice
 il mastello = škaf
 l' effigie, l' immagine = slika
 il letto = postelja
 la culla = zibelka
 lo specchio = ogledalo, zrcalo
 il lavamáno = umivalnik
 la soffitta = podstrešje
 l' utensile = kuhinjska pri-
 prava
 il móbile = premičnine
 la mobília = pohištvo
 l' ordine = red
 spazióso = prostoren
 il cortile = dvorišče

il cesso = stranišče
 dietro = za
 avanti = pred
 ancóra = še
 invece = namesto
 aiutare = pomagati
 méttre = postaviti
 la továglia = namizni prt
 il tovagliuólo = prt
 la salvietta = servijet
 raccontare = pripovedovati
 tanto = toliko
 sano = zdrav
 ammalato = bolan
 mandare = poslati
 il bacio = poljub
 la parte = del
 chiamare = zvati, pozvati

Razlaga.

Nekateri glagoli tvorijo pretekli čas s pomožnim glagolom »avere«, drugi pa s pomožnim glagolom »essere«, nekateri pa celo z obema pomožnikoma.

Pretekli deležnik se pri pravilnih glagolih prve spregatve končuje na **-ato**, pri drugi spregatvi na **-uto**, a pri tretji spregatvi na **-ito**. (Glej razlago v tab. XIV.)

60.

Gli aggettivi.

Esempio: Il bue è forte. I pulcini sono deboli. Le anitre sono uccelli acquatici e terrestri. Giacomo ha molti amici. — Il bel paese. Una notte oscura. La mente umana. Numerosi animali.

Forte, debole, acquatico, terrestre, molti, bello, oscuro, umano, numeroso... sono **aggettivi**. Gli aggettivi sono parole che indicano la qualità, la specie o la quantità delle persone, bestie o cose.

Esercizio.

Copiate il seguente brano e sottolineate gli aggettivi.

La piccola Elena è una ragazza diligente e laboriosa. A scuola è attenta e a casa ubbidiente alla sua buona mamma. Studia la lezione, porta il cibo agli animali domestici, prepara la stanza al suo caro padre, pensa ai fratelli e a molte altre cose. Tutti lodano Elena, perchè poche ragazze sono brave come ella.

61.

— lodato, — creduto, — partito...

Noi lodiamo ed abbiamo sempre lodato i ragazzi laboriosi. Credi tu alle parole di Giorgio? No, non credo e non ho mai creduto. Mio zio è partito ieri e mia sorella è ritornata oggi. Il maestro ha parlato bene dei suoi scolari. I genitori hanno insegnato ai figli delle belle cose. Voi avete camminato oggi molto. Che cosa cerchi? Ho perduto la matita. Hai cercato in cucina? No, ho cercato soltanto in camera, ma non ho trovato nulla. Chi cerca, trova! Guardate di non perdere gli oggetti che avete ricevuto.

I bravi ragazzi sono stati sempre quieti a scuola. Hanno ascoltato attentamente la voce del maestro, hanno studiato e perciò imparato molto. A casa hanno ripetuto le lezioni, hanno copiato alcune poesie, hanno disegnato, cantato e pregato. Anche le fanciulle hanno lavorato bene. Esse hanno pensato alla casa, hanno preparato e portato il cibo ai volatili.

Vaje.

1. Spregajte v sedanjem in preteklem času:

Dormire bene, perdere le pecore, cercare la pagina.

2. Prevedite v italijanščino:

Mati je ljubila svoje otroke. Petelin je trikrat zapel. Kje si našla mojo knjigo? Tvojo knjigo sem našla v sobi. Ali si prejela moje pismo? Sem, včeraj. Moj stric je videl v mestu tvojega brata. Obrnili smo mnogo strani, pa nismo našli pesmi, ki ste se jo vi naučili na pamet. Moja ptica je poletela v tvojo hišo. Kje je bila tvoja sestra, ko si odpotovala? Bila je doma.

62.

Il vino bevuto = il vino che ho, che hai, che ha ... bevuto.

La gallina mangiata = la gallina che ho mangiato.

I libri ricevuti = i libri che abbiamo ricevuto.

Le città vedute = le città che abbiamo veduto.

Io ho veduto molti bei paesi. Non parlo di paesi non veduti. Noi abbiamo mangiato le frutta ricevute. La penna trovata non è tua. Tre sono stati i fanciulli interrogati l'altro ieri. Non avete guardato la pagina indicata? La stanza riscaldata ieri, oggi è fredda. I cartoni del quaderno ricevuto sono duri e forti. Quando desiderate scrivere begli esempi, chiedete al maestro il libro indicato.

Naloga.

Prevedite v italijanščino in postavite v pretekli čas:

Nebo je vedro. Učitelj sprašuje učence. Mati vzgaja (educare) deco. Srce čuti, a um misli. Vidim sedemnajst volov. Vi ne verujete našim besedam. Sestra odpotuje danes. Človek, ki ne dela, je len.

L'abitazione di Giacomo.

Giacomo è un ragazzo di povera famiglia. Egli abita in una piccola casa, la quale ha soltanto una camera e cucina.

In cucina vediamo un focolaio basso, un tavolo, tre sedie di legno e una scopa; una scansia dove sono due scodelle, alcuni piatti, poche chicchere, un boccale, due fiasche, una bottiglia e sei bicchieri; una piccola credenza in cui troviamo alcune pentole, due tegghie, una cazzaruola, coltelli, cucchiari e forchette. Vediamo ancora il mastello dell'acqua e una brenta.

In camera sono due letti, una culla, tre sedie, un armadio, uno specchio, il lavamano ed alcune effigi o immagini.

Pochi utensili e pochi mobili, come vedete, ma tutto netto e in bell'ordine.

La casa di Giacomo non ha cantina, ha invece una soffitta spaziosa. Dietro la casa è un cortile, il cesso e una piccola stalla in cui dormono le galline, l'asino e il maiale.

Vaja.

Povejte v množini:

La casa è l'abitazione dell'uomo. Vedo un alto focolaio e un lungo tavolo. Ripeti ancora una volta il brano copiato. Dove cerchi la forchetta? La soffitta è sotto il tetto. Io ho avuto una fiasca d'inchiostro. Il colombo è volato in cortile. La sorella cammina avanti. Io ho ricevuto una bella chichera, tu invece un bel bicchiere. La brenta è di legno.

La tavola.

La brava Lucia aiuta sempre la mamma in cucina. Ogni giorno ella prepara la tavola avanti il

pranzo. Mette sopra la tovaglia, i tovagliuoli o salviette, porta i piatti, i bicchieri, la fiasca dell'acqua e la bottiglia del vino, i cucchiai, le forchette e i coltelli. Quando ha preparato tutto in ordine, porta in tavola la zuppa e chiama la famiglia a mangiare.

65.

Una lettera.

Caro figlio!

Ho ricevuto la tua cara lettera e sono molto contenta. Tu racconti tante belle cose della città, ma della tua abitazione non parli nulla. Come è la tua camera? Hai buon letto? Dormi bene? Quando pensi ritornare a casa?

Noi siamo sani, soltanto la povera nonna è un po' ammalata.

Abbiamo ricevuto in ordine i cucchiai, le chicchere e le scodelle che hai mandato. Grazie.

Tanti saluti e baci,

Tua madre.

Trieste, 19/IV 1941.

66.

La stanza.

La stanza è una parte della casa. Essa ha quattro pareti, il soffitto, il pavimento, la porta e le finestre. Il soffitto e le pareti sono bianche, il pavimento è di legno. Abbiamo stanze grandi e stanze piccole. Le stanze grandi sono chiare, spaziose e nette. I mobili delle stanze sono i tavoli, le sedie, i letti, gli armadi, gli specchi, i lavamani e l'effigi. Alcune stanze hanno anche la stufa.

In alcune stanze lavoriamo ed in altre dormiamo. Chiamiamo camera da letto la stanza in cui dormiamo.

Naučite se na pamet sledečo pesmico:

La pace domestica.

Sia nostra casa
Di pace il regno
D'amor recíproco,
Di carità.

Tra noi non àbiti
Invidia o sdegno,
Ma fratellévole
Dolce amistà.

Tabela XVIII.

da

1. **da** = **6. sklon**: da chi? dal quale = pri kom. Giorgio è da sua sorella — Jurij je pri svoji sestri.

2. **da** + **določni spolnik** = **6. sklon**: da + il = dal; da + l' = dall' itd. Lo scolaro è dal maestro = učenec je pri učitelju. Sei stato dalle cugine? = Ali si bil pri sestričnah?

3. **da** = **od, pri**: Ho ricevuto la lettera dall' amica = prejel sem pismo od prijateljice. Egli abita dallo zio = on stanuje pri stricu.

4. **da** = **k**: Voi mandate i ragazzi dagli amici = vi pošiljate dečke k prijateljem.

5. **da** = **iz**: Elena è da Trieste = Helena je iz Trsta. Parto da Lubiana = potujem iz Ljubljane.

6. **da** = **s**: dai tetti = s krova; dalla finestra = z okna.

7. **da** = **za, da**: Non è da credere! = Ni za verovati. Ho molto da copiare = imam mnogo za prepisati.

arrivare = priti, dospeti	il tabacco = tobak
prima = pred	il tabaccaio = prodajalna to- baka
dopo = po	il sigaro = cigara
vicino; -a = blizu	la sigaretta = cigareta
lontano; -a = daleč	
il centesimo = stoti del lire	il francobollo = znamka
la corona = krona	il servo = sluga
il pacchetto = zavitek	pagare = plačati
la pipa = pipa	arrivederci = na svidenje!

Razlaga.

Sesti sklon se tvori s predlogom **da**.

Peti sklon nima spolnika; včasih imajo samostal-
niki v petem sklonu **o**: Padre nostro = oče naš,
figlio mio = sin moj, non essere disubbidiente, o
fanciullo.

67.

Da chi sei stato ieri? Sono stato dai parenti e
dagli amici. Elena non è da Maria, ella è dallo zio.
Quando è arrivato tuo nonno dalla città? Non è
ancora arrivato, arriva oggi dopo pranzo. Pietro
è stato prima da voi, ma non ha trovato nessuno
a casa. La terra è molto lontana dal sole. Gli
uccelli partono da noi; è freddo! Io non sono da
Trieste, sono da Lubiana. Un ragazzo guarda dalla
finestra. Beviamo il caffè dalle chicchere. Che cosa
avete da studiare? Abbiamo da imparare a me-
moria una poesia, da scrivere il compito e da leg-
gere dalla pagina quattordici alla pagina sedici.
Voce d'asino non arriva in cielo.

Giorgio e Giorgina sono stati dalla zia. La loro
zia abita in una bella casa del villaggio. I ragazzi
raccontano alla mamma di aver veduto molte cose.
Giorgina parla dei mobili da camera, degli uten-
sili di cucina e da tavola e di altre cose di casa.
Giorgio racconta degli animali domestici.

Dal tabaccaio.

— Buon giorno!

— Buon giorno, signore; che cosa desidera?

— Prego due sigari da cinque centesimi, venti sigarette da tre centesimi, dodici centesimi di tabacco da naso, due pacchetti di tabacco da pipa da otto centesimi l'uno.

— Desidera altro?

— Sì, un francobollo da dieci centesimi e una cartolina di corrispondenza da cinque centesimi. Quanto ho da pagare in tutto?

— Una lira e tredici centesimi.

— Arrivederci!

— Servo suo.

Tabela XIX.

Prihodnji čas.

io sarò = jaz bom
tu sarai = ti boš
egli sarà = on bo
noi saremo = mi bomo
voi sarete = vi boste
essi saranno = oni bodo

coltivare = obdelovati
io coltiverò = jaz bom obde-
loval
tu coltiverai = ti boš...
egli coltiverà
noi coltiveremo
voi coltiverete
essi coltiveranno

io avrò = jaz bom imel
tu avrai = ti boš imel
egli avrà = on bo imel
noi avremo = mi bomo imeli
voi avrete = vi boste imeli
essi avranno = oni bodo imeli

véndere = prodajati
io venderò = jaz bom pro-
dajal
tu venderai
egli venderà
noi venderemo
voi venderete
essi venderanno

servire = služiti
io servirò = jaz bom služil
tu servirai
egli servirà
noi serviremo
voi servirete
essi serviranno

Io parlerò, lavorerò, canterò, amerò, salterò, volerò, chiamerò; risponderò, perderò, correrò; partirò, coprirò... itd.

Giuséppe = Jože
 Mattéo = Matej
 se = ako, če
 il denáro = denar
 stanco = truden
 troppo = preveč
 il tempo = čas
 il presénte = sedanji
 il passáto = pretekli
 il futúro = prihodnji
 tornare = vrniti se
 passare = mimo iti
 venire = (nepr. gl.) priti
 breve = kratek
 presto = hitro
 ignóto = nepoznan
 Fiume = Reka

chiudere = zapreti
 aprire = odpreti
 comperare = kupiti
 la patria = domovina
 la vita = življenje
 l' Istria = Istra
 la provincia = pokrajina
 lo stato = država
 l' educazione = vzgoja
 così = tako
 la campagna = polje
 la vacanza = praznik
 l' anno = leto
 il mese = mesec
 terminare = končati
 principiare = začeti
 durare = trajati
 allegro = vesel

69.

Tempo futuro.

Io sono, sono stato e sarò sempre ubbidiente ai miei genitori e maestri. Tu avrai un buon attestato, se sarai diligente. Quando Giuseppe avrà venti anni, egli sarà grande. Domani sarà da noi una nostra cugina, la quale avrà molte belle cose da raccontare. Noi due non avremo mai denari, se non saremo laboriosi. Non sarete voi contente, quando avrete in mano la lettera che vostra madre ha scritto dalla città? Matteo e Giovanna camminano troppo, essi saranno stanchi. Avranno le pecore domani da mangiare?

Vaja.

Spregajte v prihodnjem času: Avrà io più centesimi, se non sarò pigro?

Il tempo.

Il tempo è presente, passato o futuro.

Il presente è breve e passa presto.

Il passato non torna, perchè più non è.

Il futuro ha da venire; esso è ignoto.

>Io scrivo« è tempo presente; >io ho scritto« è tempo passato ed io **scriverò** è tempo futuro. Ritonerai tu domani a casa? No, ritornerò dopo domani. Quando tuo zio arriverà, io non sarò più da voi, ma sarò lontano, lontano! Se Matteo perderà tempo in una o in altra cosa da nulla, egli imparerà poco. Io e tu chiuderemo tutte le finestre della casa. Aprirete voi le porte al povero che chiederà del pane? Sì, apriremo. Quando le scolare cercheranno, troveranno a pagina tredici il racconto del cane e del gatto. I tabaccai venderanno domani nuovi francobolli e nuove cartoline di corrispondenza. Se il tempo non sarà bello, ella non partirà da Fiume. Chi compererà cucchiai di legno?

Vaja.

Prevedite v italijanščino:

Včeraj je bilo lepo vreme. Pavel bo prišel jutri k nam. Ali ste plačali kozarce in steklenice, ki ste jih predvčerajšnjim kupili? Nismo, plačali bomo danes. Oče je na Reki, kupil bo mnogo pohištva. Mi se bomo hitro naučili vaje. Čas bo hitro minul, ko bomo zunaj. Ali hočeš zapreti vrata pred večerjo? Pred večerjo jih bom zaprl, po večerji jih bom odprl.

La patria.

Chiamiamo nostra patria la terra, dove abbiamo avuto la vita. In patria sono i nostri genitori, i nostri parenti, i nostri amici.

Un giorno il signor maestro ha domandato a Giuseppe: »Dov' è la tua patria?« — »La mia patria è un piccolo villaggio dell' Istria. Io chiamo mia patria anche la nostra provincia ed il nostro stato la Italia. Come amo i genitori, così amo anche la patria, dove ho ricevuto l'educazione. Io sarò sempre un buon figlio e servirò alla patria.«

Le vacanze.

Presto terminerà l' anno scolastico ed avremo le vacanze, che dureranno due mesi. Gli scolari che avranno buoni attestati saranno allegri e passeranno il tempo delle vacanze in campagna o al mare. Correranno, salteranno, canteranno, leggeranno bei libri e mangeranno buone frutta. Quando principierà il nuovo anno scolastico, essi ritorneranno contenti a scuola e saranno anche in futuro laboriosi. I negligenti e pigri ripeteranno la classe.

Tabela XX.

I numeri.

20 venti	70 settanta
21 ventuno	80 ottanta
22 ventidue	90 novanta
23 ventitre	100 cento
30 trenta	101 centuno
40 quaranta	103 centotre
50 cinquanta	114 centoquattordici
60 sessanta	120 centoventi

200 duecento
 300 trecento
 400 quattrocento
 500 cinquecento
 600 seicento
 700 settecento
 800 ottocento

900 novecento
 1.000 mille
 10.000 diecimila
 100.000 centomila
 1.000.000 un milione
 1941 milenovecentoquarantauno

con = z (s)

(con il) **col** maestro = z učiteljem
 (con lo) **collo** scolaro = z učencem
 (con l') **coll'** alfabeto = z abecedo
 (con la) **colla** sillaba = z zlogom
 (con l') **coll'** anima = z dušo

(con i) **coi** maestri = z učitelji
 (con gli) **cogli** scolari = z učenci
 (con gli) **cogli** alfabeti = z abecedami
 (con le) **colle** sillabe = z zlogi
 (con le) **colle** anime = z dušami

in = v; (in il) **nel**, (in la) **nella**, (in gli) **negli** itd.

su = na; (su il) **sul**, (su l') **sull'**, (su le) **sulle** itd.

la moneta — il denaro = denar
 l'oro = zlato
 l'argento = srebro
 il nichelio = nikel
 il bronzo = bron
 il pezzo = kos
 precisamente = natančno, točno
 pronto = gotov, pripravljen

alzare = vzdigniti
 permettere = dopustiti, dovoliti
 incominciare = začeti
 comperare = kupovati
 vendere = prodajati
 adoperare = rabiti, uporabiti
 se = ako
 per = za
 pure = vendar, tudi, le

74.

Le monete.

Un giorno il maestro ha mostrato agli scolari tutte le monete italiane. Luigi, un bravo ragazzo, alza la mano e domanda: »Signor maestro, io sono pronto a ripetere ciò che ho imparato e se permette...«

— Parla pure — risponde il maestro.

Luigi allora incomincia: »Per comperare e vendere adoperiamo le monete — il **denaro**. Abbiamo monete d'oro, d'argento, di nichelio e di bronzo. Una Lira (1 Lit) ha cento centesimi (100 c).

— Non abbiamo noi anche un'altra qualità di denaro?

»Sì, signore; abbiamo il denaro in carta (le banconote) e precisamente: carte da due lire, da dieci, da venti, da cinquanta, da cento e da mille.«

Rispondete alle domande:

Quante Lire e quanti centesimi sono cento quaranta cinque pezzi da dieci centesimi?

Quanti centesimi riceviamo per una carta da cento Lire?

Quanti quaderni da venti centesimi comperiamo con uno pezzo da due Lire?

Perchè adoperano i ragazzi il denaro?

75.

Esercizio.

Col denaro comperiamo il pane, la carne, il vino e tutte le altre cose necessarie per vivere. Mangiamo la zuppa **col** cucchiaino e la carne **colla** forchetta. **Colle** mani lavoriamo e **colla** mente pensiamo. **Sui** tetti delle case vediamo i fumaiuoli. **Nell'** armadio scolastico abbiamo i nostri quaderni di scuola. **Sulle** panche scriviamo. Gli uomini abitano **nelle** case, gli animali **nelle** stalle. Pietro è stato eogli amici in città. **Negli** anni futuri noi **saremo** molto diligenti.

Tabela XXI.

la misura = mera
 il peso = utež
 la bilancia = tehtnica
 la profondità = globina

il liquido = tekočina
 un quarto = četrtina
 il vetro = steklo

il metallo = kovina
 il ferro = železo
 l'ottone = medenina
 il rame = baker
 il piombo = svinec
 lo stagno = kositer
 tale-i = takšen, takšni

l'orologio = ura
 l'orologiaio = urar
 la tasca = žep
 il tavolo = miza
 la torre = stolp
 la macchina = stroj
 la mostra = kazalo
 la lancetta = kazalec
 il pendolo = nihalo
 il giro = obrat, obhod
 l'ora = ura
 il minuto = minuta
 il secondo = sekunda
 l'indovino = uganka, zagonetka

certo = gotovo, resnično
 spesso = često
 entro, dentro = notri
 invece = namesto

Questo libro = ta knjiga — cotesto peso = ta utež
— quella figura = ona slika

il temperino = nožek
 la punta = rt
 la rota = kolo

misurare = meriti
 pesare = tehtati
 il libraio = knjigotržec
 il cartolaio = trgovec s papirjem
 il foglio = list
 il fascicolo = zvezek
 il quinterno = 10 zvezkov,
 1 knjiga
 la risma = 10 knjig, 1000 pol
 il quesito = računska naloga
 l'aritmética = računstvo
 la stoffa = tkanina
 la farina = moka
 costare = veljati
 pagare = plačati

il punto = točka
 la lineetta = črtica
 girare = krožiti
 segnare = beležiti, zaznamovati
 descrivere = opisati
 guardare, mirare = gledati,
 občudovati
 andare = iti
 restare = ostati
 usare = rabiti
 oscillare = nihati, tresti se
 invano = zaman, zastonj
 affisso = pribijen
 il posto = mesto
 il martello = kladivo

eppure = vendar
 senza = brez
 qualche = nekakšen, kakšen

tagliare = rezati
 la campana = zvon
 fare = storiti

Misure e pesi.

Il metro è una misura che serve per misurare le lunghezze, le larghezze, le altezze e le profondità. Un metro ha dieci decimetri, cento centimetri e mille millimetri. Mille metri sono un chilometro e dieci mila metri un miriametro.

Il litro serve per misurare i liquidi. Abbiamo misure da cento litri, da un litro, da mezzo litro, da un quarto di litro ed altre più piccole. Cento litri sono un ettolitro. Tali misure sono di vetro, di metallo o di legno.

Per pesare i corpi adoperiamo i pesi e le bilance. I pesi sono di ferro o d'ottone, le bilance sono di rame o d'altro metallo. Un chilogrammo ha cento decagrammi e mille grammi. Cento chilogrammi sono un quintale.

I librai ed i cartolai vendono la carta a fogli. Dieci fogli sono un fascicolo, dieci fascicoli sono un quinterno e dieci quinterni sono una risma.

Noi comperiamo certe cose a dozzine e a sessantine. Una dozzina ha dodici pezzi, una sessantina ha sessanta pezzi.

Rispondete alle domande:

Con che cosa misuriamo le strade? — Quanti metri sono quattro chilometri? — Che lunghezza, larghezza ed altezza ha la nostra stanza scolastica? — Quanti ettolitri sono settecento litri? — Che cosa è il ferro? — Perchè servono le bilance? — Quanti chilogrammi sono ottocento decagrammi? — Quanti chilogrammi e quanti grammi sono nove quintali e mezzo chilogramma? — Chi vende la carta? — Quanti fascicoli sono una risma e due

quinterni di carta? — Quante dozzine ha una sessantina? — Quanti pezzi sono tre dozzine e cinque pezzi?

Quesiti aritmetici.

1. Un metro di stoffa costa 6 Lit e 50 c; quanto costano 3 m?

2. Quanti chilogrammi di farina comperiamo con 60 Lire, se un chilogrammo costa 3 Lire?

3. Quanto costa 1 l di vino, se 2 hl costano 1800 Lire?

4. Quanto paga un libraio per trenta risme di carta, se ogni risma costa cinque Lire?

77.

L'orologio.

L'orologio misura il tempo che passa. Abbiamo orologi da tasca, da tavolo, da muro e da torre. Gli orologi hanno le macchine, la mostra e le lancette. Certi orologi hanno anche i pesi ed il pendolo. Sulla mostra sono indicate in giro le ore coi numeri da uno a dodici e segnati i minuti con piccoli punti e lineette. La lancette girano sulla mostra. La lancetta grande segna i minuti e la piccola segna le ore. La lancetta lunga gira in un'ora tutta la mostra, la lancetta corta passa ogni ora da un numero all'altro. Negli orologi da tasca è da tavolo, vediamo spesso entro la mostra grande anche una piccola, con una lancetta che gira presto e segna i secondi. — Il pendolo oscilla.

Domande e risposte.

— Quanti minuti ha un'ora?

— Un'ora ha sessanta minuti ed un minuto sessanta secondi.

- Chi fa e vende gli orologi?
- L'orologiaio.
- Di che metallo sono gli orologi?
- Essi sono di ferro, d'ottone, d'oro e d'argento.
- Che ora è adesso?
- Il mio orologio fa le undici e mezzo, ma sono invece le undici e tre quarti.

Compito. Descrivete il vostro orologio.

78.

Indovinello.

Guardo dall'alto, eppur io miro invano;
 Son sempre affisso, eppur di andar non resto.
 Uso il martello, eppur son senza mano;
 Sempre cammino e sempre al posto resto.

Domande e risposte.

- Chi guarda dall'alto?
- Iddio, gli uomini, gli uccelli, gli orologi...
- Chi è sempre affisso e sempre cammina?
- L'orologio.
- Che orologio usa o adopera il martello?
- L'orologio da torre ed anche qualche orologio da muro e da tavolo.

Compiti.

1. Rispondete alle domande:

Di che metallo sono le bilance, le ruote dell'orologio, i martelli, le campane? Di che cosa sono i bicchieri e la fiasche? Di che cosa sono gli armadi e le panche? Perchè servono i cucchiali e le forchette? Che ora è adesso? Che cosa scriviamo? Che cosa adoperiamo per scrivere?

2. Descrivete la casa.

3. Coniugate nel presente, passato e futuro il verbo usare.

Maestro: Di chi è questa penna?

Scolaro: Cotesta penna è mia.

Maestro: Di chi è quel temperino?

Scolaro: Quel temperino è di Pietro.

Maestro: Perchè serve il temperino?

Scolaro: Il temperino serve per tagliare la carta, per fare le punte alle matite e per molte altre cose.

Tabela XXII.

il mattino = jutro

l'alba = zora

l'aurora = zarja

la sera = večer

il mezzodì = poldne

la mezzanotte = polnoč

il singolare = ednina

il plurale = množina

la parte = del

la poesia = pesem

il proverbio = pregovor

la bugia = laž

il pesce = riba

sorgere = iziti, vziti

tramontare = zaiti

battere = tolči

contare = šteti

mettere = postaviti

coniugare = spregati

pigliare = loviti

abbracciare = objeti

stringere = stiskati

risparmiare = hraniti, štediti

guadagnare = dobivati, zaslužiti

spendere = trošiti

giusto = prav

tra, fra = med

la divisione = deljenje

la settimana = teden

l'anno comune = navadno

leto

l'anno bisestile = prestopno

leto

la primavera = pomlad

l'estate = poletje

l'autunno = jesen

l'inverno = zima

incominciare = začeti

finire = končati

conoscere = poznati

io conosco

tu conosci

egli conosce

noi conosciamo

voi conoscete

essi conoscono

finire = končati

io finisco

tu finisci

egli finisce

noi finiamo

voi finite

essi finiscono

di garbo, garbato = vljuden
 il vestito = obleka
 il berretto = čepica
 il cappello = klobuk
 i calzoni = hlače
 gli stivali = čevlji
 la camicia = srajca
 la maniera = način

lavare = umivati
 levare = vzdigniti
 salutare = pozdraviti
 incontrare = srečati
 riverire = počastiti, klanjati
 è permesso? = ali je dovo-
 ljeno?
 secondo = drugi
 giovare = koristiti, pomagati

80.

Il giorno.

Un giorno ha ventiquattro ore. Abbiamo il giorno chiaro e la notte. Quando sorge il sole incomincia il **mattino**. Prima del mattino abbiamo l'**alba** e l'**aurora**. Quando il sole tramonta è **sera**. Fra il mattino e la sera abbiamo il **mezzodi**. Il sole è allora nel punto più alto del cielo e gli orologi segnano le dodici. Le ore prima del mezzodi sono **antimeridiane** e quelle dopo il mezzogiorno sono **pomeridiane**. Quando di notte l'orologio batte le dodici, allora è **mezzanotte**. Noi contiamo i giorni dalla mezzanotte.

Rispondete alle domande:

Come è il giorno e come la notte? Che cosa fanno gli uomini di giorno e che cosa di notte? Quando sorge il sole e quando tramonta? Quali sono le parti del giorno? Quante ore passano dalle nove antimeridiane alle sei pomeridiane?

Mettete nel plurale queste proposizioni:

1. Questa sera io studierò una poesia. 2. Domani farò il compito. 3. L'orologio mostra le nove. 4. Quest' orologio non mostra bene; esso è indietro di dodici minuti. 5. Quella bilancia non è giusta. 6. Tu hai fatto male a non venire a scuola ieri

mattina. 7. Questo temperino taglia bene. 8. Quante linee ha questa pagina?

Mettete nel passato e nel futuro:

Io faccio, tu fai, egli fa; noi facciamo, voi fate, essi fanno.

81.

Proverbi.

1. Il mattino ha l'oro in bocca.
2. Chi ben fa, ben riceve.
3. La bugia ha la gambe corte.
4. Chi dorme non piglia pesce.
5. Chi troppo abbraccia, poco o nulla stringe.
6. Un centesimo risparmiato è un centesimo guadagnato.

Domande:

Che cosa abbiamo letto? Fai tu del bene? Dove vivono i pesci? Mangi tu colentieri del pesce? Con che cosa stringiamo? Quando guadagnerete voi del denaro? Risparmi tu i tuoi centesimi? Quanto spenderai per sette quaderni, se ogni quaderno costa dodici centesimi?

Compito: Scrivete dalla memoria i proverbi del N. 81.

82.

Dialogo tra madre e figlia.

Mamma. Che cosa hai imparato a scuola in questi ultimi giorni, mia cara Matilde?

Matilde. Ho imparato la divisione del tempo.

Mamma. Bene, adesso rispondi alle mie domande: — Quanti giorni ha la settimana?

Matilde. La settimana ha sette giorni e questi sono: domenica, lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato. La domenica è il giorno del Signore.

Mamma. E che cosa è un mese?

Matilde. Un mese ha quattro settimane. Dodici mesi fanno un anno. I nomi dei mesi sono: gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre.

Mamma. Brava, figlia mia! E quanti giorni ha un mese?

Matilde. Alcuni mesi hanno trenta ed altri trentun giorno. Il mese di febbraio ha ventotto giorni nell'anno comune e ventinove nell'anno bisestile.

Mamma. Quanti mesi dura una stagione dell'anno?

Matilde. Una stagione dura tre mesi. L'anno ha quattro stagioni: la primavera, l'estate, l'autunno è l'inverno.

Mamma. Sei molto, ma molto brava.

Rispondete alle domande:

Che giorno della settimana e del mese è oggi? In che stagione dell'anno siamo adesso? Quando incomincia e quando finisce questa stagione? Quanti giorni ha un anno comune? Quando avremo l'anno bisestile? In quali mesi abbiamo le grandi vacanze scolastiche?

Il fanciullo di garbo.

Adriano è povero, ma buono: ha sempre ben lavate le mani, la faccia ed il collo; ha i vestiti

puliti ed è garbato. Saluta chi conosce ed incontra per via, e, secondo le ore, dice: Buon giorno o Buona sera! Al maestro dice: Riverisco! e si leva il berretto per saluto.

Se qualcuno interroga il buon Adriano, egli risponde: Sì, signore; oppure: No, signore; e sempre con garbo.

Se passa dinanzi a qualche persona, dice: È permesso? E se riceve qualche cosa da qualcuno, dice sempre: Grazie.

Le belle maniere non costano nulla e giovano molto.

Vsebina

Prvi del: Stran

Italijanska abeceda	3
Branje — Izgovarjava	5

Drugi del:

Maestri e scolari	21
Oggetti scolastici	23
La famiglia	28
Essere	28
Il nostro corpo	32
Avere	32
I numeri 1—10	35
La casa	38
La scuola	38
Il villaggio e la città	39
Pietro e Paolo	39
Albina e Lucia	40
Prima della scuola	41
Parlare	43
Gli animali domestici	46
Giovanni e suo padre	48
Dopo la scuola	49
La proposizione	50
I cibi	50
Ripetere, leggere e scrivere	52
Le bevande	54
Sillabe e lettere	54
Dormire	57
Il cuore e la mente	58
Nomi ed articoli	61
— stato — avuto	62

	Stran
Il cielo	63
Giovanni e suo nonno	63
Una corrispondenza	64
I volatili domestici	65
Il canto del gallo	66
I numeri 10—20	66
Il libro	68
Gli aggettivi	72
— lodato — creduto — partito	73
L'abitazione di Giacomo	75
La tavola	75
Una lettera	76
La stanza	76
Le pace domestica	77
Dal tabaccaio	79
Tempo futuro	80
Il tempo	81
La patria	82
Le vacanze	82
Le monete	83
Misure e pesi	86
L'orologio	87
Indovinello	88
Il giorno	90
Proverbi	91
Dialogo tra madre e figlia	91
Il fanciullo di garbo	92
Vseбина	94